

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

EMPLAST

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI



Via Vittoria, 25

Trav. Via Cesare

TRAPANI

☎ 62.855

- SCAFFALATURE COMBINIBILI IN LAMIERA

- INFISSI, PERSIANE, CORRIMANO IN ALLUMINIO ANODIZZATO

- CASSETTONI IN LAMIERA ZINCO-PLASTIFICATA E IN ALLUMINIO ANODIZZATO

LAMIERE PRESSOPIEGATE

ANNO XXIII (Nuova serie) - N. 3

Giovedì 20 Gennaio 1983

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Estremo disagio nel P.R.I. siciliano

Da circa un anno, i repubblicani siciliani, stanno vivendo momenti di estremo disagio.

Dalla maggioranza abbastanza composta, uscita dal Congresso dello scorso anno, una parte si è staccata e sta subendo, in queste ultime settimane, colpi mortali, anche per l'immagine del Partito in Sicilia.

Della minoranza, una parte (quella che fa capo all'ex Assessore ai Lavori Pubblici, On. Cardillo) è rientrata... sotto le ali della maggioranza.

Ancora: di quest'ultima, altra parte, non può che protestare contro i colpi di mano che periodicamente sono messi in atto.

Dalla nomina del Commissario nella Consociazione Locale di Caltanissetta, alla sospensione prima ed alla espulsione poi del Segretario della stessa; dalla sospensione al deferimento ai probiviri (e l'espulsione sarebbe stata immane) di Lino Buscemi e Salvatore Cintola, sono una serie di atti posti in essere da una maggioranza che non riesce a capire che la leadership di un partito non si ottiene a colpi di maggioranza o con atti intimidatori o di vendetta, ma si ottiene con consenso.

Si è leader soltanto se tali si è riconosciuti non perché si ha voglia di esserlo, magari perché lo affermano molti servi o molti soci.

L'ultima avventura nella quale l'Esecutivo Siciliano del PRI si è imbarcato è lo scioglimento della Consociazione Locale di Catania, nella quale, strumentalmente ovviamente, i componenti di quel Comitato Direttivo Provinciale (facenti capo al Deputato Cardillo) si sono dimessi, per motivi ancora ignoti, presentando peraltro le dimissioni non già all'organismo di cui facevano parte, bensì alla Segreteria Regionale.

Alla quale (ma tutto era concordato!) non è parso vero di far deliberare ad un Comitato Esecutivo Regionale (formato da soli elementi della maggioranza) la nomina di un Comitato di Commissari che, giustamente, viene respinto dagli organismi provinciali della Federazione Catanese.

Questa vicenda rischia di appannare ancor di più in Sicilia l'immagine di un Partito Repubblicano che, a livello nazionale, da ormai lunghi anni è quanto di più serio, coerente, moralmente inattaccabile e sista nel nostro Paese.

Ora un Partito, che nell'Isola non riesce a darsi una linea politica coerente, un Partito che, per assecondare la schizofrenia di qualche suo esponente alla ricerca disperata di un unanimità imposta a colpi di sospensioni o di espulsioni, o mettendo in grave crisi strutture provinciali che avevano dimostrato di essere quelle che riuscivano a crescere più di altre, non crediamo che abbia molta strada da percorrere.

Viceversa, se i vari uomini che nel Partito hanno speso gran parte della loro esistenza e delle loro fatiche, per farne quello che una volta veniva chiamata «la casa di vetro», troveranno il tempo e la forza di far capire, ma chiaramente e definitivamente a chi non ha fino ad ora voluto capire, che questi metodi sono respinti con vigore dai veri repubblicani, una situazione che si avvia a deteriorarsi irreparabilmente, può ancora essere salvata.

Ci riferiamo ovviamente ad uomini che hanno avuto ed hanno grandi responsabilità nel Partito. Ci riferiamo all'On. Nino Montanti, che sappiamo non aver mai accettato questi metodi. Ma ci riferiamo anche a due Deputati Regionali in particolare: l'On. Enzo Santacroce e l'On. Salvatore Natoli. Non vorremmo che questi due repubblicani, che nel passato qualche battaglia ideale hanno pur combattuto si siano (stanchezza? età? sfiducia?) appiattiti su posizioni di puro potere.

Ma ci riferiamo anche alla Direzione Nazionale del Partito, finora presente con timidissimi atti (solo di queste ultime settimane) che danno l'impressione di usare eccessiva prudenza o una indecisione incomprensibile in presenza di precise denunce di provvedimenti in contrasto con lo Statuto del Partito.

Eppure questo è il Partito che ha avuto il giusto coraggio di espellere un Deputato (l'On. Arpaia) che, avendo un processo penale in corso non ha accolto l'invito di rinunciare alla nomina a Deputato, appunto in sostituzione del compianto On. Francesco Compagna.

Ebbene: di uguale coraggio ha bisogno la Direzione Nazionale per affrontare il «caso Sicilia». Diversamente (ed a qualcuno magari la cosa potrà dispiacere) il PRI rischia di affondare nel discredito della intera opinione pubblica isolana.

CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

Intensa e concreta l'attività della Giunta DC-PRI

L'Amministrazione minoritaria di Trapani (DC-PRI) manifesta sempre più la sua concreta operosità negli interessi della collettività.

Il Consiglio Comunale, convocato per la prossima settimana, sarà chiamato a discutere e deliberare su una miriade di argomenti che testimoniano l'attività sempre più intensa e concreta della Giunta Garuccio-Sinatra.

Tra i punti all'ordine del giorno del Consiglio assumono maggior rilievo quelli relativi al nuovo ordinamento dei servizi comunali che è strettamente connesso con l'applicazione del Decreto n. 810 e la ristrutturazione organica del personale.

L'Assessore al personale Avv.

Alberto Sinatra ci ha dichiarato che in merito a questa problematica l'Amministrazione è impegnata a migliorare e rendere ancor più efficienti e funzionali tutti i servizi comunali che debbono rispondere con

puntualità e sollecitudine alle esigenze dei cittadini amministrati.

In quest'ottica s'inquadrano i provvedimenti della Giunta riguardanti il bando di concorso interno per il personale fuori

ruolo in servizio alla data del Settembre 1978 e l'assunzione di 10 giardinieri e 3 ragioniere attraverso l'utilizzo della graduatoria di precedenti concorsi.

Torna all'esame del Consiglio anche il problema della immissione dell'acqua dello Stagno nelle condutture di Bresciana che è seguito con particolare attenzione dai cittadini trapanesi che non dimenticano certo la promessa e l'impegno del Sindaco Garuccio dell'erogazione giornaliera del prezioso liquido.

Il Consiglio Comunale dovrà anche deliberare sull'appalto per il rifacimento della rete fognante ed è un problema di

ENZO GIACALONE

(continua a pag. 7)

Come abbiamo preannunciato nel «fondo» pubblicato nell'edizione del 30 dicembre scorso dal titolo «Fine d'anno: tempo di bilanci», l'Amministrazione del giornale ha deciso di aumentare la tiratura.

Per essere certi che i cittadini che ricevono il nostro settimanale lo gradiscono, desideriamo coinvolgere i nostri attuali affezionati lettori nella «operazione».

Chiediamo perciò a tutti coloro che ci seguono di segnalare nominativi ed indirizzi di amici e parenti ai quali farà piacere ricevere ogni settimana il periodico. Basta una cartolina per effettuare le segnalazioni: raccomandiamo l'esattezza dell'indirizzo ed attendiamo fiduciosi.

UN ESEMPIO DI COME SI PUÒ DIVENTARE CITTADINI DI SERIE «B»

Pantelleria: isola dimenticata

Solo un'azione congiunta di forze economiche, politiche e cittadini dell'isola — sostenuta dalla Stampa locale — può ridare a Pantelleria floridezza

Facciamo presto a ricordarci come mai l'isola di Pantelleria non è più solo sinonimo di mare ma anche di penuria d'acqua, disservizi nei collegamenti e merce cara. Insomma, una isola gravida di problemi, una isola che sta pagando cara la lontananza dal resto del «contenente», un'isola che fatica a

produrre per uscire fuori dalla crisi che l'attanaglia. Una crisi causata innanzitutto dalla assurda incapacità (se non sfacciata mancanza di volontà) dei politici regionali e nazionali i quali tardano a capire che i panteschi sono cittadini che come quelli di Milano pagano allo Stato italiano le tasse e

danno allo Stato italiano i «figli» per difendere la Patria! «Oggi a Pantelleria si sta bene solo per il clima, ma affermato ironicamente il Vice Sindaco Valenza durante una intervista rilasciata all'emittente locale Radio Sprint, «ma per il resto non siamo trattati come gli altri cittadini». «Da oltre sette anni ci battiamo per avere i servizi sociali che gli altri italiani bene o male hanno e ancora non abbiamo visto niente e a volte ci privano anche di quelle conquiste che abbiamo già ottenuto, come i collegamenti marittimi».

Nelle parole del Vice Sindaco di Pantelleria è palese lo scoraggiamento; e tale sentimento pervade ogni cittadino dell'isola. Chi s'è recato in questi giorni a Pantelleria ha trovato un clima di impotenza, la convinzione dell'isolamento e della condizione precaria.

A Pantelleria oggi è impossibile vivere perché la situazione economica dell'isola frena ogni iniziativa di rilancio: oggi a Pantelleria si acquista un sacco di cemento a prezzo doppio che altrove, una bottiglia d'acqua costa almeno il 40% in più che in altri posti. Proprio in questi giorni la Capitaneria di Porto trapanese ha comunicato l'aumento delle tariffe di facchinaggio, cioè i noli che si aggiungono alla tariffa di trasporto da circa un anno.

GIOVANNI MONTANTI

(continua a pag. 7)

REVOCATA L'AZIONE DI SCIOPERO

Il Sindaco di Trapani accoglie le richieste dei netturbini

Iniziano le trattative per l'applicazione del D.P.R. 810

Ha avuto pieno successo la vertenza aperta l'11 Gennaio scorso dal personale della N.U. del Comune di Trapani aderente a CGIL-CISL-UIL.

La categoria, a sostegno appunto della rivendicazione, aveva proclamato uno sciopero di 48 ore che avrebbe avuto gravissime conseguenze per l'igiene e la pulizia della Città.

Dopo un primo burrascoso incontro con l'Amministrazione Comunale svoltosi sabato scorso a Palazzo D'Alì, la categoria aveva confermato l'azione di sciopero dalla quale si era dissociata la segreteria aziendale della CISL (peraltro sconfessata dai lavoratori aderenti allo stesso sindacato e che avevano votato favorevolmente per l'azione di sciopero e che allo stesso hanno poi attivamente partecipato).

Lunedì 17 ha avuto luogo una manifestazione di protesta alla quale hanno partecipato tutti i lavoratori della N.U. di Trapani con un corteo che ha percorso Via Orti e Via G. B. Fardella e si è fermato scandendo slogan davanti l'ingresso di Palazzo D'Alì.

Il Sindaco di Trapani, prof. Erasmo Garuccio, ha ricevuto una folta delegazione ed ha praticamente accettato tutte le richieste che la categoria aveva già fatto con un apposito

documento ed ha impartito le necessarie disposizioni agli uffici competenti con la raccomandazione di dare massima priorità agli adempimenti relativi.

A seguito di quest'ultimo incontro la categoria ha revocato l'azione di sciopero ed è rientrata regolarmente in servizio.

Intanto, martedì 18, hanno avuto inizio gli incontri tra l'Assessore al Personale, Avv. Alberto Sinatra e le Organizzazioni Sindacali CGIL-CISL-UIL per l'applicazione corretta del contratto di lavoro già scaduto da circa un anno.

GIOVANNI MONTANTI

(continua a pag. 7)

«Musica»... e corruzione

Le furberie, gli intralazzi, la corruzione e il clientelismo non sono esclusivo appannaggio di certi politici e politicianti.

Che si tratta invece di un diffuso costume nazionale lo dimostrano, se di dimostrazione ci fosse ancora bisogno, i recenti fatti del Conservatorio di Musica «Vincenzo Bellini» di Palermo.

Insigni docenti del Conservatorio concedevano a... suon di milioni diplomi di canto a giovani ingenui (ma non troppo), mediante un'intricata rete di reciproci «favori» tra professori per cui solo ad una ristretta élite di studenti facoltosi o che debbono affrontare tanti sacrifici è concesso di superare esami. Il meccanismo si basa su costosissime lezioni private impartite dagli stessi professori del Conservatorio e delle quali, in termini fiscali, non rimane alcuna «traccia».

Si tratta di un commercio che ha dimensioni enormi, fatto su una nobile arte che meriterebbe ben altro stile e rispetto.

Ma questa volta il «pezzo» eseguito da certi professori del Conservatorio di Palermo ha fatto registrare qualche «stecata»: l'intralcio doveva essere soltanto «allegretto», ma si è trasformato in «allegretto con... moto», quel «moto» che ha colpito molte persone alla notizia delle indagini e degli arresti operati dagli organi giudiziari.

E' questione di «statura»

Da quando Fanfani ha assunto l'incarico di Presidente del Consiglio pochissime sono state le sue apparizioni in TV e le sue interviste.

Qualcuno pensa che gli sia stato consigliato di limitare le sue apparizioni per l'obiettivo difficile di reggere il confronto col suo predecessore, quel Giovanni Spadolini che la gente ha amato ed ama per la semplicità e la chiarezza del linguaggio, per il dialogo aperto che ha instaurato con la gente, per la sua «strategia della verità».

Oltre tutto il confronto sarebbe rovinoso anche rispetto alla... statura dei due personaggi.

LAURA MONTANTI

La Sitar ti augura una buona settimana



e ti ricorda che la nuova RITMO 1983, le nuove versioni della PANDA Maquillage 30 e 45 e la PANDA SUPER 45 sono a tua disposizione per essere visionate e provate presso la sua Sede.

concessionaria

FIAT**S.I.T.A.R.** s. p. a.

Piazza XXI Aprile ☎ 22.6.55 - TRAPANI (vicino la Caserma dei VV. FF.)



Confezioni - Abbigliamento Uomo - Donna

VIA TORREARSA — TRAPANI

UN INCONTRO ANTICRISI

SCONTIfino al **50%**

sul prezzo segnato

Pronti all'A. R. S. i moduli per l'anagrafe patrimoniale

E' scattata l'operazione anagrafica patrimoniale per deputati regionali, sindaci ed amministratori di enti locali ed enti pubblici controllati dalla Regione. L'Assemblea regionale, che ha approvato nel novembre scorso un'apposita legge, che recepisce quella nazionale in materia, ha predisposto i moduli relativi alle dichiarazioni che bisogna presentare (Sicilia Regione).

Per la mancata attuazione della legge sul marmo

Protestano gli industriali

Gli industriali della Provincia di Trapani protestano per la mancata applicazione della legge sul settore marmifero, ad oltre due anni dalla sua approvazione. «La legge della Regione — sostengono gli industriali — fino ad oggi ha prodotto effetti solo per la parte relativa a tutta una serie di vincoli e si è invece rivelata di difficile attuazione per la erogazione dei benefici previsti in favore delle aziende». In particolare per quanto riguarda l'erogazione dei finanziamenti a-

gevolati gli industriali marmiferi contestano che la convenzione fra l'assessorato regionale al Bilancio e l'IRFIS non è stata ancora definita e che non sono state avviate tutte quelle iniziative che, se realizzate, porterebbero immensi benefici e cioè: il piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio; le infrastrutture al servizio dei bacini marmiferi; i programmi di formazione professionale. (Sicilia Regione).

DA CASTELLAMMARE

Gli anziani esistono ?

Che il 1982 è stato l'anno degli anziani, a Castellammare lo sanno solo gli alunni della Scuola Media «G. Pitre» che, nello scorso anno scolastico, hanno svolto, guidati dagli insegnanti, una interessante indagine al fine di conoscere più intensamente questo mondo, di cui ignoriamo certi aspetti ma che ci è vicino più di quanto noi possiamo immaginare. Lo sanno anche coloro che si trovano qualche vecchietto in casa che, soprattutto se non è più autosufficiente, si aspettano, dato lo spazio che si è dato a questo problema, che l'Amministrazione o gli organismi che operano nel campo sociale potessero liberarli, o quanto meno alleggerirli, della pesantezza di una persona non più produttiva.

Per il resto si vive lontani dalla realtà di questa categoria che, nonostante abbia avuto dedicato dalle Nazioni Unite un intero anno, i suoi componen-

ti vengono considerati sempre come cittadini di seconda classe.

I Comuni che hanno attuato la legge regionale che li mette in condizioni di avere strutture per consentire agli anziani di continuare a vivere nell'ambito della famiglia, senza subire il trauma del distacco e della ghettizzazione, sono pochissimi e tra questi non c'è certo quello di Castellammare.

«Che cosa si è fatto per gli anziani nel 1982?», questa è la domanda che abbiamo rivolto ai politici e a coloro che operano nel campo dell'assistenza medica, sociale e religiosa. Le risposte sono state quasi tutte simili, quasi si fosse arrivati ad un accordo: «quello che si è fatto sempre», cioè niente. Eppure a Castellammare, su un migliaio di anziani, almeno cento avrebbero bisogno di una particolare assistenza, invece sono emarginati e costretti a vivere il resto della loro esistenza in stato di abbandono e di solitudine, aspettando la morte.

DA PARTANNA

La Giunta Comunale di Partanna ha provveduto a fare iniziare i lavori, per complessivi 90 milioni circa, riguardanti la sistemazione di alcune strade, piazze e la trasformazione del Cimitero dei Colerosi — meglio conosciuto come Vecchio Cimitero — in un parco giochi per bambini. Lunedì 22 u.s. si sono esplesate le necessarie gare d'appalto. La ditta che eseguirà i lavori di trasformazione del vecchio cimitero in un moderno parco giochi è quella di Atria Salvatore che si è aggiudicata la gara per 12.922.800 di lire.

Tuttavia è necessario che venga salvaguardata la memoria storica di un avvenimento sia pure doloroso come quello del colera che fece parecchie vittime nella nostra città. A tale scopo si pone la necessità di salvaguardare la croce del cimitero. La Piazza Todaro, che fa da angolo fra la Via Mazzini e la Via Vespi, verrà trasformata in un parcheggio pubblico onde consentire un minore intasamento dei veicoli transittanti nei pressi del Palazzo Municipale. La gara è stata vinta dalla ditta «Grifo» che realizzerà i lavori spendendo L. 14.639.170. La Piazza antistante l'Istituto Statale Magistrale «Dante Alighieri» sarà anch'essa asfaltata al più presto e i lavori saranno eseguiti dalla ditta «Grifo». La Villa Comunale «Makallè» sarà ampliata: i lavori verranno eseguiti dalla ditta Bianco per un importo di L. 33.131.553.

GIUSEPPE PETRALIA

Anche a Castellammare le migliori condizioni di vita hanno capovolto certi valori e l'anziano non è più considerato come la personificazione della saggezza, ma una delle tante persone improduttive. A lui devono pensare i familiari più intimi e se questi mancano — come tanti giovani che con una valigia e con un biglietto di sola andata sul treno per il Nord vanno in cerca di un lavoro — egli si reca in uno di quei paesi dove esistono le case di cura. Così «i vecchi sono costretti ad abbandonare il loro paese proprio nel momento in cui avrebbero bisogno di esso, e ciò a causa dell'incultura in cui versa questa benedetta cittadina».

Occorre quindi che anche a Castellammare i problemi dell'anziano siano presi in seria considerazione in nome di quei principi di dignità umana e rispetto della persona. Spesso assistiamo ad una loro degradazione a livello psichico, somatico e sociale ma la loro malattia non è quella intesa comunemente in senso geriatrico ma

Si è spenta improvvisamente in Alcamo, l'11 gennaio c.a., l'esemplare esistenza di

LIBORIO LUCCHESI

Al figlio Benedetto, Capo dell'Ispettorato Provinciale della Agricoltura di Trapani, ed ai familiari tutti, la Direzione e la Redazione del nostro giornale esprime i sensi del più sentito cordoglio.

DA SALEMI

Ricordando un amico

Quando io l'ho conosciuto era già vecchio, o così a me sembrava.

Sprezzante come i ragazzi gli scivolavo accanto senza afferrarlo. Era saggio, un po' filosofo, ma di quei rari filosofi con i piedi sempre a terra, intelligente, ironico, politico.

Se si concedeva un volo di fantasia era solo per inventare una nuova ricetta di cucina (in questa era un mago).

Per il resto affrontava tutto alla luce della sua smisurata intelligenza, la gente, gli ideali, le cose.

Spingevo la porta socchiusa di casa sua, entravo, giravo per le stanze sempre chiedendo permesso, nessuno. Avevo imparato a non stupirmi più di quella casa, fuciosamente aperta agli amici.

Se un giorno l'avessi trovata chiusa avrei pensato che qualcosa non andava, che lui

fosse diventato come tutti gli anziani di questo mondo, che chiudono a chiave la 500 anche quando la lasciano in doppia fila per comprare il tabacco, che invecchiano ai giovani se ascoltano Rock a volume un po' più alto, che chiedono soltanto di poter restare soli a consumare la loro atavica tristezza.

Ma io così non lo ricordo. Lo vedo ancora circondato da una marea di ragazzi ai quali offriva il modo di giocare, di capire come funziona uno stato democratico. Ha regalato loro la sua casa, il suo giradischi, la sua auto. Ha installato a Salemi la sua prima Radio privata della zona, la prima filodrammatica, il primo coro folkloristico. Ha amministrato la politica locale per almeno vent'anni, ne ha deciso i giochi, le direttive, gli accordi e i compromessi, ha tirato i fili di tanti burattini senza che questi se ne accorgessero, perché lo faceva con umiltà, con intelligenza pura, con abilità.

Da qualche anno io mi ero distaccato da lui per divergenza di vedute (era segretario della DC, di corrente Dorotea), ma mi sarebbe piaciuto un giorno poterlo battere, se solo fossi stato capace, in una qualche battaglia politica, perché era una controparte astuta, forte, ma soprattutto leale. Penso che abbia avuto tanti avversari, ma nessun nemico.

Adesso nessuno lo potrà più battere, calunniare o apprezzare, perché il Professore Ignazio Palumbo non solcherà più la soglia della segreteria del suo partito, né quella del municipio della Salemi alla quale si è sempre offerto con tutto il cuore, quello stesso cuore che, impazzito da molti mesi, ha deciso adesso di riposare per l'eternità.

NINO TILOTTA

Cose di casa nostra

- L'allegria tavolata : diamoci sotto e ridiamoci sopra.
- Uomo di mondo dal parrucchiere : dà la mancia per farsi bello.
- Alla Loggia, il giovanotto «ferma» la ragazza (si usa ancora ?) : trattative in corso.
- Adolescenza inquieta : il movimento pelurico.
- Accidenti che pezzo di donna : pizzica!
- Il decreto legge con le misure fiscali : il colpo di stato.
- Il pagamento dell'effetto cambiario : il caro estinto.
- Le coppiette che si sbacucchiano alla villa : le relazioni pubbliche.
- Nudo integrale : l'abito estivo.
- La bozza di stampa : una prova di carattere.
- La leggenda di David : un'impresa Golia.r.dica.
- Istituti di bellezza : prosperano sulla pelle delle donne.
- Guerra fra clan mafiosi : le gare eliminatorie.
- Contrabbando di sigarette : le esportazioni senza filtro.
- Il predicatore : qualche volta è fra-inteso.
- Le navicelle spaziali : sono dirette al luna-park.
- La nana : la lenta d'ingrandimento.
- Cintura di castità : l'assicurazione contro i furti.
- La rivista di varietà : la mossa in scena.
- La squadra mobile : quando ci riesce, ricorre al catenaccio.
- Opere liriche : il pescatore di perle, ma-non pescant...
- La tonsura : una regola in testa.
- La carriera del pugile : un duro percorso.
- I calli che fan vedere le stelle : le alluci-nazioni.
- Il confessore : l'investigatore privato.
- Il fantasma : una creatura di sogno.
- Superiore rompicatole : l'ufficiale di cicchetto.
- Escursioni nelle Egadi : la crociera nelle isole dei mari del Sud.

MARIO DA VERONA



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 10 gennaio 1983, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° aprile 1983 diverranno esigibili, presso i consueti istituti bancari incaricati, i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

Denominazione del prestito	Serie N.
1976-1983 indicizzato (GIORGI) con la maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di marzo;	2 - 8 - 9 - 11 - 14 25 - 34 - 45 - 52 - 59
1977-1984 indicizzato I emiss. (GALILEI) con la maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di marzo.	7 - 23 - 27 - 29 - 30 31 - 46 - 54 - 57 - 59
1977-1984 indicizzato II emiss. (KELVIN) con la maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di marzo.	5 - 6 - 13 - 15 - 29 30 - 33 - 52 - 55 - 56
12% 1978-1985 (GAUSS) alla pari	12 - 13 - 14 - 15 - 18 19 - 25 - 28 - 36 - 38 39 - 43 - 55 - 57 - 60 65 - 69 - 71 - 75 - 78 81 - 98 - 99 - 100 - 103 106 - 109 - 110 - 112 - 113 115 - 120 - 122 - 123 - 124 128 - 140 - 146 - 147 - 154 156 - 162 - 163 - 164 - 167 175 - 181 - 185 - 191 - 198

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° ottobre 1983 e delle seguenti.
L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

TRAPANI NUOVA
Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.





CENTRO INFORMATICA

per l'Ingegneria Civile
con M 20 Olivetti

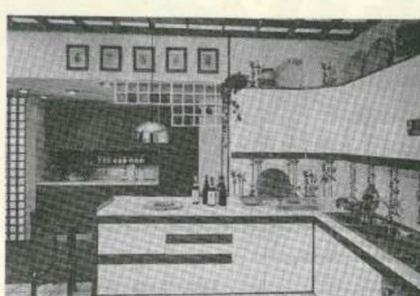
PROGRAMMI: Oscar Olivetti - Esecutivi
Computo metrico - Legge 373
Quote millesimali - Capurso

Disponibili e dimostrabili presso la ns. Sede
Corso Italia, 58 - TRAPANI - ☎ 40320

CASA NOSTRA

mobili

Dal classico al moderno.



Cucine componibili
Camerette per ragazzi
Soggiorni
Camere da letto
Ingressi

Via Cosenza, 31-39 ☎ 31900 e via Madonna di Fatima, 143 — TRAPANI

SIERRA

Proiezione Futuro.

Quanto è bella... ...te lo prova!

Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina o Station Wagon.



Provala dal tuo concessionario FORD
MECCANICA MERIDIONALE
Via Archi - Tel. 24124 - TRAPANI

Intergruppo

Inter - Media - Antigruppo

Dichiarazione di fallimento

di IGNAZIO APOLLONI

Proletari di tutto il mondo unitevi, e spartitevi lo spartito il partito il tornato il tornado il lanciato bianco l'esercito bianco la Russia bianca i menscevichi i bolscevichi i soviet il soviet supremo la troika la balalaika il bolscoio il balletto la danza del ventre la danza macabra danzica i lager polacchi il filo spinato i campi di grano l'Ucraina Kiev Kharkov il bacino del Donetz il carbone il petrolio il gas il metano l'etano l'ottone il bronzo le facce di bronzo i bonzi jan palach i carri armati l'esercito rosso gli zingani gli ebrei i pogrom il povero Marx i poveri ma belli l'industria pesante la ragion di Stato le calze di nylon le penne bic la metropolitana sontuosa il mausoleo di Stalin la rivoluzione d'ottobre i commissari del popolo le bottiglie Molotov /i niet/ /i da/ /i ma/ /e

[perplessità/ per quel tipo di socialismo senza obiettori di coscienza senza i pannelli senza il ricorso alle urne senza i ricorsi giovan battista vico senza vicoli senza bassi contrabassi la solita musica il postino bussa tre volte la ghepeu soltanto due la KGB si sorveglia già dal 1984 e continuerà fino al duemila a meno che con la biennale dei dissenso il Tribunale

[Russell l'amnesty international i samisdat i magnetisdat i sit in i cortei di protesta le petizioni Sakharov gli scioperi della fame il rincaro dei prezzi le esplosioni proletarie in Polonia l'ordine va ristabilito ad ogni costo si spari sul

[popolo ribelle si ammazzano i virus del popolo capitalista in nome di Stakhanov dei piani quinquennali di Baikhonur di Gagarin e Zdanov del realismo socialista del pane e

[moschetto bastone e carota per quei figli di conigli che pensano di [contestare il consenso di classe in nome di Trotskij in nome di

[Dubcek in nome del padre del figlio e dello spirito di fine umorista [di chi ci ride sopra quando ci sarebbe da piangere di rabbia se

[non di rancore per avere contribuito ad uccidere la libertà [con il proprio silenzio mentre invece con carbone petrolio gas

[metano etano etile ci sarebbe da fare un faleau un falot un faloux un falò tanti falò per quanti sono i gulag nel mondo senza distinzione di sesso di razza di lingua di

[cultura di religione in nome dell'uguaglianza nella libertà in nome del marxismo del materialismo dialettico e molto meno di quello storico di Labriola e dei nuovi filosofi della contestazione studentesca della rivoluzione permanente della antigruppo/azione intergruppo/evoluzione gli apostoli

[della pace guerra e pace Leone Tolstoj il leone di Venezia piazza san marco la biennale che non è piaciuta al PCI e perciò non poteva piacere a Gianni Toti perché nella chiesa non è consentito dissentire perché ai cavalli di razza non

[piacciono i pidocchi ma nemmeno le pulci nell' orecchio e così si brucia giovanna d'arco e giordano bruno sul rogo come si impicca o ammazza Bukharin e Rycov sparandogli alla schiena come spie per poi riabilitarli alla memoria ah! la memoria la storia la sai è quella che era un di

[dell'allegria piangono i centomila morti intorno a te e non puoi farci niente se non commemorarli con manifestazioni artistiche (?) ma non è quello che conta con un qualsiasi

[pretesto una pro/vocazione una ribellione per mangiarsi l'agnello il cuore dell'agnello il motore dell'agnello della V.O.P. il

[simbolo del lupo i predatori i rapinatori gli scassinatori della tua identità naturale e biologica per l'identità sovranaturale e sovrastrutturale per la massificazione la miniformazione la mini-formazione le astruserie e l'arte concettuale l'arte comportamentale la fuga in avanti la fuga comunque per sottrarsi al controllo delle nascite degli stimoli delle

[pulsioni per sottrarci per sottrarsi per sottrarsi per sottrarti... (Da Intergruppo n. 12)

Ideologia della critica

di PIETRO TERMINELLI

Palmo e dorso della mano nella venatura di tendini della [falange, allegato il movimento di ulna e radio a ricevere trasmis-

[sione sotto il vestito senza gambe delle marionette L'impronta ultima si addensa scialba e caricata di visù, [cartapesta tradizionale, plastica di un moderno sottoprodotto del petrolio, un

[attraversamento della standardizzazione. La teatralità è l'uomo nascosto dietro le quinte, non la scrittura, atto una potenza di Aristotele, la coscienza rinascimentale di Sperone Speroni, il giro

[errabondo del cavaliere esibito per il Santo Sepolcro, nello sprono di un desiderio [del bottino. La Gerusalemme non è liberata ma conquistata dalla pazzia

[del Tasso, tra i roghi della edizione precedente nella esecuzione di [Olinde e Sofronia, la morte per lama di Clorinda da parte dell'innamorato

[Argante. I poeti vagano nel manicomio nella società di Freud, [trasgressori delle amisti dei baldacchini, gli amori dei pupari, prezzo in Sicilia della misura del

[pezzo di novanta dalla mafia, l'inganno/talamo perpetuato da una sequenza di ventri- [loqui, critici ignorantelli gonfiati dal potere di Pulcinella. L'assassinio è di ieri e di oggi, in Italia e all'estero, in

[Francia con Marcel Proust, la «recherche» isolata dalle orecchie di sughero, la rivalta [della opera nella morte, dieci anni prima dei vent'anni di D'Artagnan e Dumas. Il silenzio colpisce Franz Kafka con la carriera di assicu-

[ratore, agrimensore nel «Castello», in un «Processo» impossibile tra fili di marionette della [critica del nazismo tedesco. La mappa musica il soliloquio di Musil, il colloquio colle-

[tivo di una decadenza di valori, l'azione parallela, la convergenza di Aldo Moro e la sua [morte, Ulrich con la cugina Diotima, Almeric sua signoria, Walter e Clarisse, la fine dell'arte, della

[poesia, della letteratura. Il mercato ha uno scarafaggio in faccia agli uomini di

(Da «Involucro» di Ronchi e Terminelli - Ed. Intergruppo)

(segue in 7°)

Idioma siciliano e sue origini nella Sicilia Occidentale

II

Per ragione di quanto ho detto, intendo condurre il mio discorso su Santo Calì quale uomo di cultura e di resistenza su tre canali che, in ultima analisi, sono quelli delle tre beffe.

1) L'inganno da parte degli Italicci sulla questione dell'idioma siciliano che, pur essendo idioma dei Siculi, degli Elimi e dei Sicani, si continua a chiamarlo idioma italiano, annullando così tutta quella fioritura culturale siciliana che fu del XII secolo e che fu espressione formale letteraria basata su un idioma siciliano di origine sicula e non itatica, con derivazioni che potrebbero essere araba, bizantina, greche elime, sicane e mai itatiche.

2) L'inganno di chi vuol restare sempre a galla, qualunque sia il sistema politico o il mutamento; l'inganno che è proprio dei letterati e dei politici che vogliono essere, sempre e in ogni occasione, i capocioni, non importa da dove soffia il vento.

3) L'inganno dell'unità d'Italia e del potere delle forze centripete del Nord che hanno voluto incamerare la Sicilia e trasformare i Siciliani in Italiani che essendo di cultura e razza diversa diventano cittadini di seconda classe; un popolo, infatti, non può cambiare nell'arco di cento anni, diceva Santo Calì. E aveva ragione.

Uno spunto per sostenere ancor più questo mio argomento me lo chiede il Presidente del Circolo Culturale Pitirè di Palermo il quale mi regalò il libro edito a cura di Michele Papa intitolato «I poeti arabi siciliani dal IX all'XI secolo», in esso un siciliano arabo, Abu Al Arab Musab ibn Muhammad scrive: E tu, o patria, Sicilia, poiché mi abbandoni, mi rifugerò nei nidi delle aquile generose. Dalla terra io nacqui e tutta la terra mi è patria. Alla stessa maniera, Santo Calì che si definiva arabo (sebbene alcuni lo dicevano di origine greca a causa del suo nome che può essere interpretato come «bello») in Yossiph Shyryn, rivolgendosi alla patria scrive: O Sicilia, primo e ultimo paese mio, lacrimetò (leggere Antigruppo 73 da p. 67 a 69).

Quando si parla di letteratura alla corte di Federico II, gli studiosi italiani usano dare un eccessivo peso all'influenza che sulla Magna Curia ebbe la forma poetica provenzale. Altri studiosi stranieri, non guidati dal sentimento di nazionalismo come gli Italiani, asseriscono invece che le forme poetiche prese ad esempio dalla scuola siciliana non derivano dalla Provenza, ma dalla Francia del Sud dove i Francesi trassero grande vantaggio culturale dal bilinguismo esistente per un certo periodo nel territorio sotto la dominazione degli arabi.

Se fino ad ora i critici italiani sostengono la tesi contra-

ria, il fatto sta nell'affinità che essi sentono con la cultura provenzale, ma non possono certo affermare che il provenzale, come linguaggio, sia giunto fino in Sicilia a causa di un centinaio di guerrieri nordici installatisi a Palermo. Le varie forme di poetica provenzale sono chiaramente prese dalla maniera di poetare del mondo arabo; i franchi, infatti, i normanni, i provenzali, gli alemanni, gli europei, per dirlo con una sola parola, erano troppo barbari per raggiungere quello squisito modo di poetare che già possedevano gli arabi. E' azzardata, dunque, la tesi di chi vuol dare tutto il credito alla poesia provenzale per la scuola siciliana alla corte di Federico II a Palermo, dove

sappiamo che già esistevano poeti arabo-siciliani i quali con la loro presenza influenzarono la cultura della corte di Federico II. Poiché il mondo arabo si estendeva dai Pirenei fino all'Asia, dava la possibilità ai poeti arabi di porre forme poetiche e culturali che giunsero pure in Sicilia e di cui si servirono Jacopo da Lentini e Ciullo d'Alcamo e che, per la stessa ragione anche i provenzali avevano acquisito. C'è perciò da concludere che la letteratura italiana ha alla base delle sue forme poetiche la poesia araba, e che i provenzali furono soltanto uno dei tanti canali di conduzione di tali forme poetiche.

NAT SCAMMACCA (continua)

● L. G. POCOCCO

Le origini siciliane dell'Odissea

XXXI

3) Ho già parlato della mia gratitudine verso Mr. Warden Baker, quella volta H.B.M. Console di Palermo e adesso Viceconsole a Siracusa (non solo per il Malconsiglio, ma anche per altre cose non ancora pubblicate). Devo pure ringraziare Mr. E.G.F. Scotto, H.B.M. Console di Tangeri. Gli ho fatto pervenire una copia de «Gli approdi di Odisseo» insieme a un lungo elenco di domande riguardanti l'isola di Calipso e la Casa dell'Ade. Gentilmente egli e il suo attaché navale al Consolato mi hanno dato l'informazione che, aggiunta a quella della Costa Ovest della Spagna e del Pilot portoghese, è servita a portare il poeta dell'Odissea indietro dal buio Cimmeriano alla luce del giorno. Rende più semplice ciò che io sentivo fosse vero — che, dal vecchio porto di Creta vicino Phaestos nella baia Messara, a Trapani, e poi per la via delle isole Eolie e le coste Nord della Sicilia, nella direzione Ovest fino allo stretto di Gibilterra e ritorno, egli ha parlato nel suo poema di luoghi veri visti con i suoi occhi. Egli, infatti, ha un occhio assai fotografico e un meraviglioso dono di descrivere — con grande economia di parole, ma tanto abilmente descritti che sono quadri che vivono per sempre. Per precisione esse descrizioni possono essere messe in confronto con le mappe e le moderne fotografie. Dal lato artistico, nessuno ha mai fatto o farà meglio.

L'informazione di cui parlo appartiene, in verità, alla prossima pubblicazione che ho in mente. Ma poiché ha tanto importanza sul presente discorso

per Trapani-Itaca, sento la necessità di farne qui una sintesi.

4) Nel X 508 ff. Circe dice ad Odisseo che egli deve attraversare l'Oceano sino a una spiaggia bassa e a boschi d'alti pioppi e salici di Persefone che perdono frutti. Li approderanno sulla spiaggia e accanto al profondo Oceano profondo e poi andranno a piedi alla mal-sana casa dell'Ade. Lì, nell'Acheron scorre il Pyriphlegethon e il Cocytus, un ramo delle acque dello Stige e di Scheron. C'è pure una roccia e luogo d'incontro dei due fiumi ruggenti (II) XI 13 ff. Essi vengono al limite (.....) del profondo Oceano che scorre, dove sta la gente della città Cimmeriana, tra nebbia e nuvole. Lì, il sole non brilla mai, ma la notte spaventosa si stende sui miseri mortali.

Essi tirano a secco la loro imbarcazione, salgono a piedi seguendo la corrente dell'Oceano (.....) al luogo di cui Circe aveva loro parlato.

(III) XI 15 ff. Sua madre chiede ad Odisseo come mai egli fosse arrivato ancora vivo nell'ombra nebbiosa. Perché, aggiunge, fra vivi e morti ci sono «grandi fiumi e spaventose correnti - l'Oceano prima di tutto», che non si può attraversare a piedi e se non si ha una buona nave.

(IV) 638-39. Essi ritornano alla nave e la corrente (.....) li trascina giù per il fiume Oceano (XI, 639).

(V) XXIV 11-14. Hermes conduce le anime dei Corteggiatori al di là del fiume Oceano, al di là della Bianca Rupe e ai Cancelli del sole e dritti lì fa arrivare al prato d'asfodelo dove abitano le anime dei morti. (Continua)

Antigruppo

Belice 15 anni dopo

In una nuova primavera

di IGNAZIO BUTERA

Non è acqua questa che scorre nel fiume ma sangue di piaghe innocenti sudore di onesta fatica pianto di gente provata per questo la terra germoglia di pane e si riveste di muschio la pietra in questa Valle del Belice ci hanno obbligato a percorrere strade insolite dove alberi hanno strane forme deformi per strategie diverse ci hanno costretto a camminare scalzi sull'asfalto ancora caldo di autostrade per fuggire verso traguardi stabiliti-tracciati dall'alto progetto di speculazione & truffa ci hanno sbattuto la porta in faccia per non fare entrare il sole per morire intrappolati nelle baracche della Valle del Belice crocifissi al grido di blasfemo di disperazione ci hanno tappato la bocca di promesse per acquistare la rabbia del Belice che scorre gonfio di bile e impetuoso cerca di travolgere logiche mafiose di potere per questo il pugno chiuso innalzato in una nuova Primavera.

(Camera del Lavoro - Via Garibaldi, 44 91022 Castelvetro - TP)

Trapani, dove il sale bianco picchia

di NAT SCAMMACCA

Mi chinò sulle medaglie E il mio amore ribattendo ride, Signore, se esisti, colpiscimi ora Affinché il paradiso sia con me al più presto. Tutto è fuggito nel mattino E un tanto di qualcosa di più Di una poesia, più amore di quanto io riesca a esprimere So, quantunque Trapani esista a Sud E New York rifiuisca nel passato. Mia madre, ciò che tutto significa, ora è diventata Una rosa vecchissima, appassita e un po' stantia, Invece la memoria paterna rivolge Nel blu i miei ultimi passi.

Oh inutile urlare inutile lamentarsi, I fumi di Bacco non governeranno, E quanto dicono intorno alla poesia moderna Qui casca male e s'inceppe.

Un canto dei cantici è Trapani, Dove il sale bianco picchia A ritmi, uno dopo l'altro, Tamburi che rimbombano da mare a mare.

Adesso il mio dolore è l'America Quel timore che sempre durerà; Suoni dimenticati di Birmania Dove una guerra una volta finì E questo, manifestazione estrema Del tempo travolgente, angosce vane Rimpiccioliscono il mio canto e mi dicono falso.

No! la mia condizione è quella che è Sebbene gli sciocchi posano sfringuellare; Qui, rimuginare questo E lasciare che i denti Cozzino bianco su bianco, Per ironia lo posso fare, La mia disperazione vuole L'esistenza, ora E sempre.

(Trad. di Enzo Bonventre)

Edicola concreta

di CRESCENZIO CANE

Scoppia a ridere portando cornacchie berleffe bruffe per l'intera riunione sostenevo le lacrime era stata evitata la guerra incertezza paleolitica siamo andati al bar poi la libertà degli alberi fu ripristinata fummo catapultati per l'intera fascia costiera per poco anche la palude ci fu nemica per circa sei mesi non si vide una donna libera di prostituirsi io cantavo bandiera rosa mentre diventavo padre.

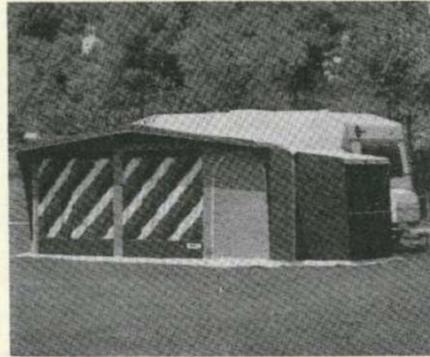
La prima volta il nervo si contrae la puzza viene dal naso l'uomo guarda depauperato nei circo'i politici si festeggia lo spettacolo della notte per trent'anni li abbiamo sopportati oggi basta come dire siamo più complici noi che gli abbiamo permesso che loro di avere fatto così all'infinito quando una corrente interna scuote tutte le apatie pensare era necessario aspettar l'alba il pudore appariva bellezza generò paura l'ipocrisia sotto forma di modestia pensai al mio unico animale.

La pagina bianca respira ha riflessi connessi le idee congetture l'elogio dell'automazione dispone il personaggio è da farsi si farà in sarcasmo la meta è prossima io vivo fuori del guscio escogito fugghe immortale mattoni cornici vuote la genetica mi perseguita sento tutte le forme alterate dell'inganno sono il mio denaro spesso male dormo segregato per classe non è avventura io tra un caffè e un sigaro per niente amante di tre cose covando l'escandescenza di agosto a tu per tu col mare e la montagna un'esplosione.

(Continua)

SPORT 2000

di FILIPPO LOMBARDO



SPORT 2000

di FILIPPO LOMBARDO

Via G. Marconi, 86-88

☎ (0923) 39913

91100 TRAPANI

SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI

Funzioni della scuola nella società



PINO ALCAMO

A) Il sistema scolastico

1) Sistema scolastico è l'insieme delle strutture e delle istituzioni che, in una società, garantiscono l'istruzione formale dei giovani.

Esso è in relazione specifica con il sistema sociale. Ha la funzione di socializzare i giovani in una direzione che garantisca il consenso generalizzato e la conservazione della società (ipotesi della sociologia classica da Durkheim a Parsons).

Funzione che si specifica come riproduzione della forza lavoro e come trasmissione di modelli culturali della classe egemone (ipotesi marxista).

Secondo altri, la scuola ha un ruolo dinamico per una evoluzione della società (funzione educativa).

2) Ogni sistema scolastico differisce dagli altri per i livelli di istruzione, per gli indirizzi, per i tipi di gestione, per il processo di funzionamento.

Nei paesi europei, i livelli di istruzione sono, in genere, quattro: prescolare o scuola per l'infanzia; scuola dell'obbligo, scuola secondaria, istruzione di terzo livello o universitaria.

Gli indirizzi iniziano a differenziarsi dopo la scuola primaria (elementare), o, più comunemente, nella scuola secondaria. In Italia, ne esistono ancora circa 200. La distinzione fondamentale è quella tra paesi in cui la formazione professionale è integrata all'istruzione generale e quelli in cui i due sistemi sono paralleli (Italia).

La scuola può essere gestita dallo Stato (scuola pubblica) o da privati (scuola privata, anche confessionale), come in Italia. Ma può avere una gestione mista come in altri paesi (Olanda, Belgio, Francia, Inghilterra).

I sistemi scolastici possono reggersi in base a modelli diversi, centralizzati o decentrati, burocratici o partecipativi, tradizionali o innovativi, con organi di governo a livello centrale, locale, di unità scolastica.

3) Nei sistemi scolastici delle società industriali sono presenti tendenze comuni: a) estensione della scolarità, quantitativamente (scuola di massa), sia nella durata (innalzamento dell'obbligo); b) spostamento in avanti degli indirizzi, per consentire agli studenti di scegliere con maggiore maturità; c) semplificazione e riduzione del numero degli indirizzi, assegnando la professionalizzazione a momenti successivi.

B) Origini del sistema scolastico

1) L'istruzione-educazione, come strumento di trasmissione delle esperienze sociali, è un fenomeno e una esigenza comuni a tutte le società.

In quelle primitive il «processo di acculturazione» è spontaneo.

Avviene con l'imitazione, che si manifesta prima nel gioco; quindi, nella partecipazione sociale.

Studi recenti di antropologia culturale hanno accertato, tuttavia, che anche i popoli primitivi conoscevano l'attività propriamente educativa, attuata con «intenzionali schemi di allevamento e di preparazione».

La cerimonia di «iniziazione», preceduta da una fase preparatoria, durante la quale anziani designati trasmettevano ai giovani le parti essenziali della cultura della tribù, aveva lo scopo di verificare il grado di acquisizione culturale dell'iniziando.

In tale processo taluni studiosi individuavano l'origine della scuola, i cui schemi sono: un contenuto culturale prefissato dalla comunità, l'azione educativa di esperti, una prova ufficiale conclusiva.

2) Nelle società progredite, l'istruzione-educazione è resa più difficile dall'accumulo di esperienze sociali.

Un momento rilevante è rappresentato dalla apparizione della scrittura. Questo strumento consente la fissazione delle esperienze, che si accumulano smisuratamente, e la loro trasmissione, di generazione in generazione, senza limiti di tempo. La scrittura rende necessaria la esperienza dei «simboli».

Esperienza che, inizialmente, può svolgersi in casa. Mentre, successivamente, diventano necessari precettori, privati e individuali, pubblici e collettivi.

Nasce la scuola, nel significato tecnico.

3) Già dalla sua origine, la scuola rivela i «germi di involuzione», destinati a manifestarsi nel corso dei tempi:

a) il libro, che garantisce la trasmissibilità delle esperienze culturali, consentendo la sopravvivenza di contenuti culturali estranei ai problemi del tempo in cui questi continuano ad essere trasmessi;

b) l'anacronisticità dei contenuti, sommati al rilievo dato ai simboli della scrittura, porta alla identificazione del materiale scolastico con un mondo astratto, isolato dall'esperienza quotidiana;

c) l'istruzione formale diventa, quindi, un valore remoto, superato. La scuola si isola, diviene astratta. Si cristallizza nell'opera di specialisti, chiamati alla funzione di acquisizione e di trasmissione del materiale scolastico;

d) le società antiche più progredite si organizzano, riservando gli studi, l'arte, la cultura, che impegnano tempo e applicazione, a gruppi ristretti di persone, esentati da impegni di attività produttiva sul piano economico. La scuola viene riservata alla élite di giovani appartenenti ai gruppi egemoni. I segni esteriori della cultura (estraneità alla vita quotidiana, simbolismo, anacronisticità) diventano distintivi di privilegio;

e) dall'inizio, si verifica una frattura dell'educazione: una parte del contenuto viene trasmessa dalla scuola; l'altra, attente alla formazione morale, civile, comportamentale, viene affidata alla famiglia, alla milizia, alla attività economico-politica.

La scuola, quindi, assume la funzione di fornire una preparazione tecnico-professionale, dalle discipline strumentali (leggere, scrivere, fare di conto) alla retorica, alla teologia, alla magia.

C) Struttura e processo di funzionamento della scuola tradizionale

1) Nella civiltà mediterraneo-europea, la scuola sorge come istituzione privata. Nessuna città greca ha scuole statali, tranne Creta e Sparta dove la scuola pubblica ha la funzione di realizzare l'ideale di Licurgo di educare i cittadini a non avere il desiderio e la capacità di vivere una vita propria.

Taluno ha visto, in questa rinuncia dello Stato, la volontà consapevole di liberare l'educazione da implicazioni politiche e di consentire un più libero sviluppo della personalità.

A Roma, Cicerone considerava positivo per la Repubblica non avere creato un sistema di educazione uniforme e controllato direttamente dallo Stato.

Solo nella tarda età imperiale verrà creata una scuola per funzionari.

2) L'interesse dello Stato per la Scuola è un fenomeno moderno.

Si manifesta con le monarchie assolute, ma illuminate, di Federico II di Prussia, Maria Teresa e Giuseppe d'Austria.

Successivamente, nel secolo XIX, in tutti gli stati emergenti dalla rivoluzione industriale. Chiaramente, si tratta di un tentativo di irregimentare le masse verso settori prefissati, poiché l'indagine scientifica resta libera solo nel campo della produzione.

3) La necessità di una scuola che, anziché essere integrata nella società e costituire strumento principale di conservazione, assuma posizioni critiche e si impegni ad educare una classe dirigente diversa e migliore di quella dominante, viene sostenuta, per la prima volta, dal cristianesimo (scuole monastiche; Compagnia di Gesù).

Tale necessità diviene uno dei motivi tipici della problematica pedagogica moderna (Rousseau; Fichte).

La fede nella possibilità di modificare la società attraverso l'azione educativa e, quindi, attraverso una ristrutturazione della scuola, è un motivo fondamentale dell'illuminismo settecentesco (Condorcet), ripreso dal positivismo nel corso dell'800, e, oggi, dai rappresentanti dell'attivismo pedagogico, fondato sulla piena valorizzazione della spontanea attività del bambino e dei suoi interessi naturali (John Dewey; Pestalozzi; Froebel; Agazzi; Montessori).

Avversa tale fede il marxismo, che vede l'educazione condizionata dalla struttura socio-economica, e che ritiene necessario il mutamento rivoluzionario di questa struttura per riformare l'educazione.

4) Una società autoritaria, caratterizzata da un gruppo egemone, che dirige, e da una massa, che esegue inerte, staticamente, produce una «scuola tradizionale o vecchia».

Ideologicamente, autoritarismo e staticità creano un sistema di «valori assoluti», quindi, definitivi, il cui possesso è prerogativa della classe privilegiata (sacerdotale, militare, economica).

In simile società, l'educazione è «una azione costrittiva esercitata al fine di creare l'uomo ritenuto buono» (Tolstoj).

La scuola diviene cinghia di trasmissione di un «sapere precostituito» tra le generazioni successive.

Compito del giovane è quello di prepararsi a diventare una copia fedele del suo maestro e dell'anziano.

5) L'unicità del sistema del sapere comporta l'unicità del tipo di scuola.

La considerazione del sapere come un «tutto prestabilito», che acquista significato nella totalità e nella unità, comporta la strutturazione dei gradi inferiori in funzione di quelli superiori.

Il sistema scolastico, pertanto, si sviluppa dall'alto verso il basso.

Ciò comporta una struttura lineare della scuola, perché il sapere può essere acquisito solo progressivamente, col passaggio dalle discipline più semplici alle più complesse, dalle strumentali a quelle finali. La cultura si acquisisce compiendo l'intero percorso. La valutazione è data sulla base di un risultato approssimativamente vicino al modello assoluto.

La scuola ha, pertanto, un carattere esclusivamente selettivo.

Tale sistema scolastico produce dogmatismo, il carattere libresco e la passività del discente.

Crea, anche, i canoni di un modello di testo, che diventa classico, perché esprime il massimo della cultura.

Il libro è depositario del valore. Il maestro è l'interprete esclusivo del libro; colui che è autorizzato a valutare l'alunno (c.s. «metodo del maestro» o logico-sistematico, in contrapposizione al «metodo dello scolaro», tipico di una scuola moderna, attiva e progressista).

7) E' un sistema di scuola (c.s. vecchia o tradizionale), la cui crisi coincide con l'inizio della civiltà moderna. Con l'emergere, cioè, della borghesia mercantile e industriale.

La civiltà borghese moderna scopre il «polimorfismo», il culto della libertà; considera il sapere uno strumento di progresso (segue in 7°)

INTERESSANTE DIBATTITO AL CIRCOLO «G. MAZZINI»

"Il ruolo della scuola nella lotta contro la mafia"

La Scuola deve uscire dal suo isolato tradizionalismo per assumere con decisione il ruolo di guida nella lotta contro la mafia e la criminalità, contribuendo alla nascita nei giovani di una coscienza civica profondamente democratica e antimafiosa. Questo il concetto ribadito con forza in occasione di un interessante incontro-dibattito tenutosi a Trapani nei locali del Circolo Culturale «Giuseppe Mazzini» ad iniziativa della Consociazione Provinciale della Federazione Giovanile Repubblicana sul tema «Il ruolo della Scuola nella lotta contro la mafia».

Ospite d'onore e relatore dell'incontro è stato il Prof. Vincenzo Santangelo, scrittore, uomo di cultura e Preside di quel Liceo «Galilei» di Palermo che ha dato vita il 9 ottobre scorso alla grande manifestazione nazionale degli studenti contro la mafia.

Numeroso e qualificato il pubblico presente: giovani studenti, operatori del mondo scolastico, rappresentanti politici, cittadini.

Dopo l'apertura dei lavori da parte di Rino Giacalone, Segretario Provinciale dei giovani repubblicani, è stata la volta di Laura Montanti, Segretaria Regionale della FGR la quale ha illustrato il significato dell'iniziativa soffermandosi sulle opportunità che la Legge regionale n. 51 del 1980 offre alle scuole siciliane di ogni ordine e grado perché realizzino dibattiti, conferenze, mostre fotografiche, proiezioni cinematografiche sul tema della mafia e delle sue radici storiche e sociali, e tutto ciò con il contributo finanziario della Regione.

Laura Montanti ha poi detto che la Scuola contribuirà parimenti alla difficile lotta contro la mafia iniziando una vera e propria campagna contro la diffusione della droga che dalle scuole inizia il suo circolo mortale e che costituisce lo strumento di maggiore ricchezza per la mafia.

Il Prof. Santangelo, in un intervento molto sentito e dal quale traspariva chiara la consapevolezza dell'importanza e della difficoltà del compito demandato alla scuola ma anche l'entusiasmo per un impegno che è doveroso e che non può sopportare diserzioni e distrazioni da parte di nessuno, ha affermato che presupposto per un'incisiva lotta contro la mafia e la sua «subcultura» è il sorgere del sentimento della «coscienza offesa».

Vale a dire di quell'indignazione che deve far nascere soprattutto nei giovani un forte e radicato anelito di giustizia e di pace, anelito che la Scuola deve essere in grado di sviluppare e di incanalare nel verso giusto anche attraverso la formazione nei giovani di una ideologia, non necessariamente partitica, che costituisca un preciso punto di riferimento morale e pratico.

Vincenzo Santangelo ha poi accennato alle iniziative che il suo Liceo ha intrapreso nell'ambito della Legge 51 e in particolare a quella che in collaborazione con la CNA (Confederazione Nazionale Artigianato) intende promuovere uno studio sulla realtà dei quartieri palermitani.

Il dibattito seguito alle relazioni è stato lungo e sempre interessante.

Dopo il saluto a nome del PRI da parte di Salvatore Pagano è stata la volta della professoressa Franca Poma la quale ha voluto testimoniare l'impegno della Scuola Media «Pagoto» di Erice-Fontanelle che ha realizzato una serie di iniziative teatrali ed educative, intraprese nell'ottica delle indicazioni contenute nella Legge Regionale n. 51 e che hanno suscitato grande interesse da parte degli studenti.

Dopo l'intervento del prof. Peralta, del Comitato di Quartiere Rione Palma, che ha espresso ai giovani repubblicani l'apprezzamento per un'iniziativa interessante e che è testimonianza di un grande e vivo impegno civile, è intervenuto il Prof. Giuseppe Marrocco, Preside del Liceo Classico «Leonardo Ximenes» di Trapani. Il Prof. Marrocco ha espresso il proprio apprezzamento per le parole del Prof. Santangelo, ribadendo che preliminarmente per una incisiva lotta contro le degenerazioni della società e in primo luogo contro la mafia è

la presa di coscienza da parte di ciascun cittadino dei propri doveri. Bisogna — ha detto il Preside Marrocco — educare i giovani a conoscere e ad amare la Costituzione repubblicana la cui effettiva applicazione consentirebbe una convivenza civile più serena e fattiva. Il Prof. Marrocco, a conclusione del suo apprezzato intervento, ha preannunciato e descritto le iniziative che il Liceo Classico di Trapani intende portare avanti nell'ambito della Legge 51 per la nascita di una coscienza contro la mafia.

Il dibattito è continuato con gli interventi di Pellegrino (FGCI), di Nat Scammacca, impegnato scrittore dell'Anti-gruppo, Marcella Messina, Presidente della Consulta Comunale Giovanile, dell'Ing. Gaetano Buffa, Segretario della Sezione del PRI di Castellammare del Golfo il quale ha tracciato con incisività una «mappa», purtroppo veritiera, dell'articolazione mafiosa in ogni campo della vita economica di oggi.

Può essere considerato un contributo al dibattito anche il messaggio che il Prof. Lorenzo Venzia, impossibilitato a partecipare, ha fatto pervenire alla Presidenza.

Con questa iniziativa, che ha suscitato consensi e commenti positivi in tutti gli ambienti della Città, i giovani del PRI — come ci ha dichiarato Rino Giacalone — «hanno inteso indicare con chiarezza un concreto campo di azione, quello della Scuola, che può portare frutti decisivi per la sconfitta di un fenomeno che senza dubbio riceve forza da una mentalità ancora omettosa e succube: la mafia sarà tanto più vitale quanto più inerte ed assuefatta ai suoi crimini e ai suoi sorprusi si dimostreranno la società, i giovani, la Scuola».

LAURA MONTANTI

Ristorante dell'Arco

Da noi mangi... anche se non hai fame!

PESCE FRESCO A VISTA ASSORTIMENTO ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

CARDONE

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

E RISCALDAMENTO ARIA.

Per stare bene. Dentro.

Interpellateci per consigli ed informazioni: VIA LIVIO BASSI, 164 ☎ (0923) 23285-21875 — TRAPANI

Ditta MAZZARA & PRISMA

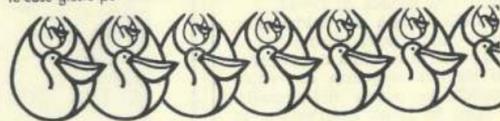
MACCHINE PER UFFICIO

ASSISTENZA TECNICA

PRODOTTI OLIVETTI

Prof. Via G. B. Fardella, 566/568 ☎ (0923) 31200 — TRAPANI

PREMAMAN s.p.a. le cose giuste per la mamma e il suo bambino



fino al 15 febbraio SCONTI

30% sugli articoli per GESTANTE

25% sugli articoli per BAMBINO

10% su carrozzine e altri articoli

Via Marsala, 135 — TRAPANI

MEMORANDUM

Treni

(Orari in vigore fino al 28-5-83)

Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4.25; 4.53; 5.06; 6.18; 7.45; 10.55; 12.00; 14.05; 14.15; 16.23; 17.40; 20.01.
- PALERMO (via C.Vetrano): 1.58; 3.36; 5.22; 5.48; 6.37 (period.); 9.36; 12.10; 15.05; 17.18; 18.47.
- CASTELVETRANO: 7.05 (periodico); 13.15; 14.12; 20.24.
- ROMA Termini: 12.10; 14.15 (periodo pasquale)
- TORINO: 6.37 (periodo pasquale)

Partenze per Trapani da:

- PALERMO (via Milo): 4.30; 5.20; 7.02; 9.05; 10.25; 12.21; 13.41; 14.05; 16.54; 18.48; 23.35.
- PALERMO (via C.Vetrano): 4.30; 5.20; 7.02; 9.05; 10.25; 11.27; 12.55; 14.05; 16.54; 18.48; 19.28 (period.); 20 e 55; 23.35.
- CASTELVETRANO: 5.00 (periodico); 6.00; 17.05 (periodico).
- ROMA Termini: 17.00
- MILANO C.le: 19.40 (periodo pasquale)
- TORINO: 20.20 (periodo pasquale)

Partenze da Palermo per:

- CATANIA: 6.29; 8.42; 14.08; 19.20.
- MILANO C.le: 9.10 (periodico via Genova); 10.07 (E Freccia del Sud); 11.48 (E Trinacria); 15.08 (E Conca d'Oro).
- ROMA Termini: 6.25 (R Peloritano); 6.40 (E Archimede); 8.52 (R. Aurora); 18.00; 19.06.
- TORINO: 12.40 (periodico); 13.02 (E Treno del Sole).

Aerei

(Orari in vigore fino al 28-3-83)

Partenze da Trapani per:

- Palermo: 10.05; Pantelleria: 15.40; Roma: 15.05; Milano: 15.05 (coincidenza a Roma).

Partenze per Trapani da:

- Palermo: 14.45; Pantelleria: 9.00; Roma: 13.20; Milano: 10.50 (coincidenza a Roma).

Partenze da Palermo per:

- Cagliari: 13.50; Lampedusa: 11.20; Milano: 14.10; 18.25; Pantelleria: 11.30; 14.45; Pisa/Firenze: 12.10; Roma Fiumicino: 6.55; 11.00; 14.10; 15.40; 17.30; 19.35; Trapani: 14.45.

Partenze per Palermo da:

- Cagliari: 12.20; Lampedusa: 12.45; Milano: 9.40; 11.15; Pantelleria: 9.00; 12.50; Pisa/Firenze: 16.35; Roma Fiumicino: 8.55; 9.40; 13.55; 15.50; 17.40; 21.25; Trapani: 10.05.

Navi

Partenze da Trapani per:

- Cagliari: Sabato ore 22.00;
- Tunisi: Mercoledì ore 8.00;
- Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8.15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13.45;
- Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8.15;
- Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8 e 15.

Partenze per Trapani da:

- Cagliari: Martedì ore 19;
- Tunisi: Sabato ore 11.30

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per:

- Palermo: 6.30; 7.15*; 9.00*; 11.00; 12.30*; 14.00; 16.00*; 17.30; 19.00*; 21.00*
- Alcamo: 7.00; 11.30; 13.00; 14.00; 17.30

Partenze per Trapani da:

- Palermo - Via P. Balsamo, 16 (terminal SAIS)
- Palermo: 6.30; 7.15*; 9.00*; 11.00; 12.30*; 14.00; 16.00*; 17.30; 19.00*; 20.00*; 21.00*
- Alcamo: 7.00; 8.50; 12.45; 14.10; 16.15

(* Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua nei giorni festivi.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20.00 alle ore 8.00. Nei prefestivi anche dalle ore 14.00 alle 20.00. Nei festivi dalle ore 8.00 alle 20.00.

Trapani:	0923 - 29629
Erice Casa Santa:	0923 - 38200
Paceco:	881309
Valderice:	833156
Customaci:	971355
Buseto Palizzolo:	851280
Favignana:	921283
C. mmare Golfo:	0924 - 33222
Alcamo:	21531
Partanna:	0924 - 87595
Salemi:	0924 - 62112
Castelvetro:	0924 - 44230
Mazara:	947380
Marsala:	951000
Campobello:	0924 - 47536

Servizi

Trasfusionali AVIS

Trapani:	0923 - 40471
Pantelleria:	0923 - 91165/911844

Centri di raccolta fissi AVIS

Campobello:	0924 - 48504
Marsala:	0923 - 958068
Salemi:	0924 - 63522
S. Ninfa:	0924 - 61277

Telefoni utili

Soccorso pubblico	113
Polizia	35456
Carabinieri	212121
Vigili del Fuoco	21222

Da «Dedalus» al realismo di «Gente di Dublino»

Effetto Joyce

Sul prossimo numero il capolavoro: «Ulysses»

Nella storia personale di James Joyce due sono i rapporti che accompagneranno l'uomo e lo scrittore, determinandone le scelte fondamentali: quello con la letteratura — che lo costrinse all'esilio — e quello con la sua Irlanda, con Dublino. Sono due rapporti che si penetrano e si escludono a vicenda; sono due rapporti pieni, esclusivi, che basteranno, da soli, ad alimentare tutto uno slancio vitale.

Con «Dedalus» Joyce ci fa compiere un viaggio autobiografico attraverso le stagioni dell'adolescenza e della giovinezza, che rappresentano le fasi progressive della lenta presa di coscienza del protagonista, sia attraverso le esperienze del mondo esterno, sia con l'evoluzione profonda del suo essere. Qui, tra l'interiorità di Dedalus e una Dublino immobile ed incapace di consentire un reale cambiamento nasce una radicale contrapposizione che si potrà risolvere solo con il definitivo distacco. Dedalus, a poco a poco, prende consapevolezza che quello che sente crescere dentro di sé, il bisogno di autodeterminare il proprio destino, l'urgenza della creazione artistica, non può in alcun modo essere messo al servizio né della patria, né della religione, né della famiglia. E' l'amara ma virile accettazione della solitudine dell'esistenza; è il constatare che l'artista, come il mitico eroe che volò via dal labirinto, deve inevitabilmente staccarsi dalla società che lo ha prodotto. Ma tutto questo non significa abbandonare l'Irlanda alla sua sorte. Joyce-Dedalus scopre che solo così, rifiutando le convenzioni

sociali del suo paese, potrà contribuire sul serio ad un reale cambiamento, ad un risveglio dell'odiosamata Irlanda.

«Gente di Dublino», libro di racconti pubblicato nel 1914, mentre Joyce si trova a Trieste, è la sua opera più realista, più ortodossa. Il discorso narrativo scorre ancora fluido, ritmico, e non lascia davvero presagire la prossima evoluzione stilistica. Il centro del suo mondo, qui come anche in futuro, è pur nella lontananza dell'esilio, rimane la città natale; con Dublino egli continuerà ad avere un profondo colloquio, un rapporto che si manifesterà anche citando nomi di strade, di luoghi, di persone, nominati con intensità e realismo tali da evocarne quasi la presenza. Emerge una vita di piccola capitale dove tutti si conoscono, grava di nazionalismo, di cieco attaccamento alle tradizioni, di rigida chiusura, di cocciuta, lacerante lotta politica, d'integralismo religioso; con tutto un fardello di personaggi sanguigni e le loro difficili esistenze. Un vivere ora meschino, ora doloroso, ora patetico, però narrato sempre con una vena d'ironia, di rimpianto.

Ma ormai i tempi sono maturi per il capolavoro di Joyce, per il romanzo chiave di una inesausta ricerca letteraria che va continuamente affilando le armi; «Ulysses» è irruzione del nuovo sulla scena della letteratura, il cui effetto è paragonabile a quello prodotto da Picasso nelle arti figurative. E determina un «prima» e un «dopo». Una resa dei conti.

(1 - Continua)
GIOVANNI SALVO

«AMICI DELLA MUSICA»

Il concerto del duo Hayashi

Eseguiti brani di Beethoven, Grieg e Schumann

Siamo al quinto appuntamento del programma musicale di quest'anno degli «Amici della Musica» di Trapani. Questa volta al Teatro Vespi, venerdì 7 c.m. si è esibito il duo Hayashi costituito nel 1973 da Toshiaki Hayashi e Yukaku Okayama. Hayashi che hanno eseguito musiche di Beethoven, Grieg, Schumann e Martinu.

Toshiaki Hayashi è nato a Tokio nel 1950 dove ha compiuto gli studi musicali; quindi si è perfezionato alla Boston University negli USA, a Ginevra, a Londra ed all'Accademia Musicale Chigiana. Nel 1980 si è diplomato col massimo dei voti e con la lode nel corso di perfezionamento in musica d'insieme all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Yukaku Okayama Hayashi è nata a Tokio dove si è diplomata nel 1974, quindi si è perfezionata con Guido Sgostri e poi all'Accademia Santa Cecilia con Riccardo Bregola, peraltro professore di Toshiaki, e infine all'Accademia Chigiana di Siena.

Entrambi svolgono da tempo intensa attività concertistica in Giappone ed in Italia.

Le musiche eseguite sono state le seguenti: Beethoven: Sette variazioni in mi bem. magg.

sopra il tema «Bei Manern xel che Liebe Fuhlen» da «Die Zauberflote» di Mozart, op. 46. Grieg: Sonata in la min. op. 36 con tempi Allegro agitato, andante molto tranquillo, Allegro - allegro molto e marcato. Schumann: Phantasietuque op. 73 Zant und mit Andruck, Lebhaft leicht, Rasch und mit Fenev. Martinu: Sonata n. 1 con tempo Poco Allegro, Lento, Allegro con brio.

Grieg e Martinu sono forse i compositori meno conosciuti fra quelli in programma e specialmente il secondo, coinvolto nel vortice delle problematiche musicali del suo periodo, ben poco chiare, è stato facilmente emarginato e solo da poco la sua musica viene proposta con più frequenza. L'esecuzione di Schumann ha riproposto le note forme del famoso compositore che ha sempre raggiunto ottimi risultati nelle fantasie.

L'esecuzione molto apprezzata da un pubblico sempre più composto ed attento, ha lasciato impresse alcune caratteristiche quali la grazia orientale di Yukaku Hayashi e la perfetta armonia fra gli strumenti, utilizzati da entrambi gli esecutori con estrema perfezione.

Circa la poca affluenza del pubblico si può dire che è stata certamente causata dal fatto che il concerto si è tenuto subito dopo il periodo degli svaighi natalizi, ma si deve aggiungere che malgrado ciò gran parte del pubblico non è mancato a questo appuntamento musicale.

ATTILIO BRUCATO

Preferire i nostri inserzionisti vuol dire sostenere il giornale.

Slogan & Parole

di ANDREA DI GIOVANNI

RIFLESSIONI...

Una pausa di riflessione dopo un periodo di superproduzione. Servirà a qualche cosa quest'ibrida prosa? Slogan e parole son scarpe senza suole se non hanno un fondamento d'un valido ragionamento, e se questo ragionare nessuno può interessare. Perché volete la celebrità? No! solamente parlare alle autorità! E perché non scrivete lettere e telegrammi per spiegare i tuoi programmi? Invece di scomodar la poesia per parlare dell'economia! Perché m'han detto i miei pensieri i versi son più sinceri! E con la sincerità puoi far rifletter le autorità! Può darsi! Ma non ti far illusione ogni politico ha una sua opinione e non la può applicare perché deve rispettare le opinioni collettive anche se son cattive! Non lo vedi che accusano Pertini di aizzare i cittadini mentre il Presidente vuol solo sapere dalla gente le cose che bisognerebbe fare per stare in pace e lavorare! Allora mi consigli dare al fuoco e considerare un gioco le cose che ho scritto dichiarandomi sconfitto? Non drammatizzare le devi conservare le regalerai ai tuoi amici sperando di non farteli nemici!

A MIO NONNO

A mio nonno Mario che la sua vita da calvario alleviava con i versi finiti purtroppo dispersi. A ricordo della sua missione del dare a tutti un'istruzione, pure al pastorello infreddolito sotto l'ombrello diede la gioia d'imparare a scrivere oltre che a parlare. A me ha regalato l'intuizione di governar la vita secondo ispirazione.

CRAXI CHISSÀ... UN DOMANI

Non è un delitto chiedere in affitto per un tempo limitato la guida dello Stato. Craxi ha fatto la domanda più volte a chi comanda Berlinguer e Fanfani avevan detto chissà... un domani ora sembran finiti i tempi grigi garofano rosso a palazzo Chigi. E' già in vista la presidenza socialista Berlinguer sorride amaro ma non è conto il varo

di un governo diverso che guadagni il tempo perso a far conti e litigare su chi debba governare: «Occorre l'alternanza su chi conduce la danza» «Non la cederemo a nessuno a costo di far digiuno» «Troppo comodo digiunare dopo aver mangiato... sulle gare» «Un governo diverso, invertito? dalla Chiesa è proibito!» Per porre fine alla vertenza va eseguita la sentenza: «Craxi potrà guidar lo Stato solo se Fanfani vincerà il settennato».

NELLA MISURA IN CUI...

L'oratore si ferma... beve un sorso e come un fiore sboccia il suo discorso. Nella misura in cui... mano! Perché ti rabbui. Non sai che la prosa è quella cosa che tu ascolti per un'ora e poi chiedi... e allora?

IL PADRONE NON DIVORA

Lama, Carniti, Benvenuto han voluto lo statuto qualificandosi tutori di tutti i lavoratori! «L'operaio partecipa alle decisioni occorre ascoltar le sue ragioni!» «Rappresentanza sindacale delegato aziendale» «Ormai il padrone non potrà, imperare come podestà!» «Assemblea di fabbrica riunita la mensa non è pulita!» «Il piano dell'azienda il padrone non s'offenda può farlo il sindacato che conosce i prodotti ed il mercato. Assenteismo sciopero bianco l'operaio è molto stanco. E' andato un po' in montagna! Tanto il «Padrone» guadagna e può pagar la villeggiatura all'operaio che ride per la fregatura!» «Cassa integrazione crisi ed inflazione» «Occorre scioperare tener duro lottare!» Per conquistare al sindacato le presidenze del parastato. Povero operaio che gran guaio per difenderti dal padrone t'han preso per coglione. La tua tessera è servita per far goder la bella vita ai finti tutori dei «veri» lavoratori. Ora che ti sei accorto del grande, grave torto Lama, Carniti, Benvenuto con l'ombrello scansan il tuo sputo. Invece di scioperare pensa a lavorare. Il «padrone» non divora l'operaio che lavora!

Comincia a sognare.

Pigiama per lei e per lui.

Tutto per il corredo di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 (0923) 38798 TRAPANI

NICOLETH

Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Orrefors Sweden

Orrefors Sweden cristalli

Wedgwood porcellane

TRAPANI

Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224

Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451

San Vito Lo Capo

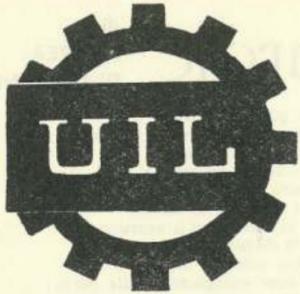
NICOLETH

GIACALONE MOBILI

del Geom. SALVATORE GIACALONE

il nome del Vostro arredamento

91100 TRAPANI — Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

La U.I.L. in un messaggio a CISL e CGIL

Ridiscutere il « patto federativo »

Dopo i recenti contrasti esplosi all'interno della Federazione unitaria nazionale e che ha segnato una profonda lacerazione all'interno della CGIL tra la componente socialista e quella comunista, provocata — com'è noto — dai fischi e dalle uova marce riservate a Marianetti nella manifestazione unitaria di Bologna, la UIL ha lanciato un proprio messaggio a CISL e CGIL per ridiscutere interamente il « patto federativo ».

Torna anche alla ribalta e con forza la indefferibile necessità di definire con chiarezza il « ruolo del sindacato » che, malgrado le dichiarazioni di buona volontà e soprattutto malgrado le risoluzioni congressuali delle singole confederazioni, si finisce quasi sempre e nei momenti più difficili col ripercorrere la strada della conflittualità permanente, organizzando il dissenso piuttosto che il consenso.

Su questo terreno è esplosa lo scontro duro e lacerante all'interno della UIL, alcuni anni fa, così come esplose oggi, con maggiore asprezza, all'interno della CGIL.

L'iniziativa della UIL è opportuna e tempestiva perché, nella sostanza, punta ad evitare un pericoloso arretramento dei lavoratori attraverso il cosiddetto « ritorna a casa », pe-

raltro abbastanza chiaramente in atto.

E', dunque, auspicabile che CGIL e CISL diano prontamente la loro disponibilità a ridiscutere il « patto federativo » nel suo complesso, per ricondurre il processo unitario sulla giusta via, evitando essenzialmente che si rimettano in funzione ed a pieno ritmo quelle « cinghie di trasmissione » che ritardarono per troppo tempo il processo di crescita civile, sociale ed economica dei lavoratori e la modificazione dei rapporti di potere all'interno dei posti di lavoro e nella società.

E' troppo alta la posta in gioco perché le divisioni e le spaccature abbiano il sopravvento sugli interessi reali dei lavoratori rappresentati. E la CGIL, soprattutto, dovrà tenerne conto.

ENZO GIACALONE

SPECIFICITÀ E CONCRETEZZA PER LA RINASCITA DEL BELICE

Ora i fatti, non più parole

Oggi a Palermo, sindaci e sindacati discutono sul « progetto speciale integrato » con il Presidente dell'ARS Lo Giudice

A giudicare dalle iniziative concrete assunte, a livello regionale e nazionale, dopo la manifestazione popolare di Partanna, svoltasi lo scorso venerdì (14 Gennaio), è proprio il caso di dire che la « questione Belice » è arrivata ad una significativa svolta.

E non soltanto perché la Federazione CGIL-CISL-UIL ha imposto alla celebrazione del 15° Anniversario del terremoto un tono diverso, rifuggendo dalla ritualità e non consentendo ai politici le sterili « passerelle » del passato.

Ma essenzialmente perché dalle richieste generiche si è

passati alla « specificità » elaborando e presentando una piattaforma rivendicativa che organicamente e partendo dall'urgenza di pervenire al completamento della ricostruzione di tutti i 15 Comuni distrutti e semidistrutti dal sisma del Gennaio 1968, si avvia quel processo di sviluppo economico e sociale utilizzando le risorse naturali della Valle.

E bene ha fatto il segretario territoriale della CISL di Trapani, Enzo Gullo, a richiamare alla memoria dei lavoratori e delle popolazioni del Belice il costante impegno di lavoro del sindacato unitario sulla costruzione della proposta operativa che venne lanciata al Convegno unitario di qualche tempo fa alla presenza del segretario confederale Marini e messa a punto nel successivo e più recente Convegno che CGIL-CISL-UIL svolsero a Partanna il 6 Novembre dello scorso anno con la partecipazione del segretario confederale Ugo Luciani della UIL.

Le iniziative concrete delle ultime ore, assunte a livello regionale e nazionale, discen-

dono, quindi, dalla insistente e costante azione propositiva dei lavoratori espressa attraverso i propri organismi sindacali territoriali, regionali e nazionali.

In questo contesto s'inserisce la recente nomina della commissione speciale per l'esame e la unificazione dei progetti di legge sulla ripresa economica e sociale della Valle del Belice, composta da quindici deputati regionali ed in rappresentanza di tutti i gruppi politici presenti all'Assemblea Regionale Siciliana.

In quest'ottica va inquadrata l'iniziativa del decreto regionale sulla indicizzazione trimestrale del contributo per la ricostruzione delle unità immobiliari.

Puntare alle specificità, significa togliere l'alibi della genericità delle richieste e far cessare quella deleteria politica del « rimbalzo delle responsabilità ».

Ciascuno per la propria specificità responsabilità dovrà operare perché il « progetto speciale integrato » in avanzato stato di studio, possa vedere la

luce al più presto e possa essere concretamente realizzato attraverso i finanziamenti pubblici regionali e nazionali, ma anche con l'utilizzo dei finanziamenti che la Comunità Europea mette a disposizione dei Paesi membri, a cui la Sicilia ha scarsamente attinto per la mancata presentazione di « progetti speciali ».

Ed è appunto sul terreno del confronto operativo che si misura il nuovo impegno politico per la rinascita del Belice.

E' sulla strada degli incontri e delle riunioni per la realizzazione dei fatti che si fa giustizia delle parole abbondantemente sprecate negli anni scorsi.

Senza alcun trionfalismo che, peraltro, la sempre più difficile situazione politica italiana non consente, ma con tanta umiltà ed immutato impegno la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL seguirà attentamente l'evolversi di questa significativa svolta che il Belice si appresta a vivere con tanta speranza e con rinnovata fiducia nelle istituzioni democratiche.

VINGI

Intesa sugli assegni familiari

Dopo l'accordo sull'IRPEF, la Commissione «Giugni» ed i rappresentanti della Federazione

Unitaria CGIL-CISL-UIL hanno siglato l'intesa sui criteri di utilizzo dei 650 miliardi

destinati al miglioramento degli assegni familiari.

L'intesa prende a base la proposta avanzata dai sindacati confederali che, nel riconfermare il diritto agli assegni per tutti, mira a difendere i redditi più bassi istituendo un « assegno familiare integrativo » rapportato al numero dei figli a carico ed inversamente proporzionale al reddito posseduto.

Appare abbastanza evidente che la responsabile disponibilità della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per raggiungere l'intesa globale sul costo del lavoro sta facendo registrare significative tappe sul cammino del negoziato (vedi anche intesa siglata nel settore agricolo sul costo del lavoro) che, tuttavia, è ancora irto di obiettive difficoltà, non essendo stati sciolti i nodi fondamentali che rimangono la modifica della scala mobile e l'incremento delle tariffe pubbliche.

Ad accrescere i dissensi sulla complessità del negoziato ci si è messa anche la Commissione «Giugni» con la proposta di congelare per sei mesi i meccanismi del collocamento che disciplinano l'assunzione numerica della manodopera.

Nessuno può infatti pensare che il Sindacato unitario dei lavoratori, al di là della responsabile disponibilità dimostrata, possa percorrere strade suicide come quella indicata da «Giugni e soci» e che in buona sostanza punta a generalizzare, sia pure per sei mesi, la richiesta nominativa della manodopera, proprio nel momento in cui la disoccupazione sta toccando punte massime assai pericolose.

Si ha l'impressione, assai fondata, che si voglia togliere di mano il negoziato al Ministro Scotti per ricondurlo nella collegialità del Governo Fanfani, magari per decretarne l'insabbiamento ed attendere gli sviluppi politici che non sono certamente rosei, anzi, presentano tutti i sintomi di un'ennesima crisi di Governo che sfocerebbe nella fine anticipata della legislatura.

Le nuove elezioni anticipate non servono ed i lavoratori lo sanno.

Ma come fare per farlo capire a quel « Bettino » che le insegue fin dall'agosto 1982?

Sui provvedimenti urgenti del Governo

Dissentente la UIMEC - UIL

La Segreteria Nazionale della UIMEC-UIL si è riunita per esaminare i decreti emanati dal Governo nell'ambito della manovra economica predisposta per far fronte alla crisi.

Il Segretario Generale della UIMEC-UIL, Elio Bissi, al termine della riunione, ha dichiarato:

« Siamo decisamente contrari ai decreti emanati per due ordini di motivi: il primo riguarda il metodo, seguito dal Go-

verno Fanfani, che invece di individuare prioritariamente i tagli della spesa pubblica pensa prima a rastrellare fondi e soprattutto senza dire con chiarezza ai contribuenti, a coloro che devono sopportare i sacrifici, la destinazione delle risorse ricavate da questa ennesima « spremitura »; il secondo riguarda i destinatari, o forse sarebbe meglio dire le vittime, del prelievo fiscale che sono in massima parte coloro che le

tasse già le pagano e per di più in abbondanza.

In particolare per quanto riguarda il balzello che colpirà i lavoratori autonomi dell'agricoltura ed i proprietari di abitazione questo si configura manifestamente come un vero e proprio attacco inaccettabile al diritto di proprietà.

Secondo la nostra opinione — ha continuato Bissi — logica avrebbe voluto che l'intervento governativo fosse rivolto sia verso una capillare e durissima lotta all'evasione fiscale e contributiva che potrebbe rendere al Paese molto di più dei 5 o 6 mila miliardi ricavabili da questi nuovi pesantissimi prelievi, sia verso una rigida revisione delle spese che vengono fatte dai vari livelli amministrativi.

La UIMEC che da sempre si batte per avere chiarezza e trasparenza di bilancio in uno Stato che ormai non riesce più neanche a sapere a quanto ammontano i propri debiti — ha concluso Bissi — invita le forze sociali a fare pressioni, insieme ai partiti che ancora hanno a cuore le sorti di questo Paese, affinché il Governo ripensi seriamente alle follie natalizie, andando a rastrellare i soldi dove ci sono, e ciò che più conta eliminando le spese inutili.

La battaglia di noi democratici è sempre stata svolta all'obiettivo primario di creare in questa società condizioni di vita di livello medio alto utilizzando la filosofia economica neo liberista; certe imposizioni fiscali sono invece di stampo socialista-marxista e visti i risultati conseguiti in certi Paesi sono orientamenti che noi intendiamo, come abbiamo sempre fatto, contrastare con tutti i mezzi democratici a disposizione ».



Concessionari e Depositi



- PLUMROSE
- TONNO PALMERA
- CONSERVE ITALIA VALFRUTTA
- SALUMI FIORUCCI
- VINI CHIARLI
- CARBONELLI (Provolone)
- DI VITA (sottolio - sottaceti)
- BISTEFANI (panettoni - biscotti)
- PILETTI (ATI Royal Catari Montania Wella)

VIA ULISSE, 14-20 ☎ (0923) 62282
CASA SANTA - TRAPANI

La prima bomba dell'83

DALVERA

CHIUDE

SCONTI DEL 40 E 50%

su tutti i mobili fino ad esaurimento

DALVERA chiude

Approfittane subito. Domani è già tardi.

DALVERA MOBILI è a Trapani

VIA DEGLI STABILIMENTI ang. VIA PANTELLERIA



FONTEBRERA

- Agente regionale CAGIVA
- Agente con deposito FANTIC MOTOR

TRAPANI
VIA DEL PESCO ☎ (0923) 22123
(angalo via dell'Ulivo)



DALLE PAGINE PRECEDENTI

dalla terza

[una classe di ideologie politiche, di barbarie, accumulazione di fortuna, profitto, legge del plusvalore, della iniziazione di un progresso, negativo per l'uomo nella salvezza dal pozzo dell'esistenza. Tragica è la fine, il disarmo di una resa italiana: la pazzia di Dino Campana, il rifacimento nel delitto soffice per «I canti Orfici», nascosti dentro il baule, il rifacimento, memoria smemorata, sacrificio di un assassinio perpetrato alle lettere da sua eminenza la civiltà dal potere ermetico fiorentino. La disquisizione non è la dissequenza della fonte della immaginazione, la realtà non è sogno, ma bava di ottusi disegni medievali, di una ri/produzione [arrabbiata dell'industria, della litigiosa furbizia di burattini, tragico percorso, strazio di membra, secondo le multiple insipide ricerche di opere nella interpretazione non univoche dell'apertura del gruppo '63 da Umberto Eco. Il rimbalzo conduce alla affiliazione di un messaggio non [trasredito dalla emittente, corsa e disponibilità in una non eccedenza di ideologia, [marca intercambiabile non volutamente al committente, arrivo del messaggio [della corsa in sé senza sostituibilità di valore umano.

dalla prima

PANTELLERIA

sporto delle merci; ma ciò che è più grave, l'aumento non è stato concordato con il Sindaco interessato il quale amaramente deve ammettere di non essere stato «consultato».

Dunque, invece di cercare di alleviare i disagi della popolazione pantese, si assiste quasi ad una gara a chi più il può acuire.

E' chiaro che in tale situazione diventa difficile tutto, anche reagire.

E' per questo che Pantelleria ha bisogno non solo degli aiuti concreti che possono e devono giungere dalle autorità competenti regionali, ma anche di quelli che può dare la stampa locale: portare il dramma di 8.000 cittadini italiani nei «pazzetti» di chi ci governa e nelle case di chi è governato (meglio), può costituire una grande forza e la possibilità di ridare all'isola la floridezza che merita.

Quest'opera, però, si rivelerà inutile se non sarà favorita e accompagnata dalla volontà di reazione dei politici e dei cittadini panteschi. I documenti unitari redatti e diramati dal Consiglio Comunale sono importanti ma insufficienti. E' bene che la classe politica dell'isola superi e abbandoni forme arcaiche di amministrazione e si unisca alla popolazione e si unifca sociali ed economiche, per far sentire con la maggiore forza determinata dall'unione, la propria voce. Le istanze degli abitanti di Pantelleria avranno tanta più possibilità di essere recepite quanto più imponente sarà lo spiegamento di forze che protesterà prima a Palermo e poi a Roma.

Occorre, come ha affermato il Segretario Prov.le della Confederazione, Pino Ingardia, «un metodo diverso di rivendicazione, uno schieramento compatto che insieme alla classe politica isolana costituisca una forza che alzando la voce e attraverso le delegazioni possa essere più efficace».

Risolvere i problemi di Pantelleria è un dovere dello Stato italiano perché Pantelleria è italiana. I problemi di Pantelleria per lo Stato italiano sono un affare urgente, perché i panteschi stanno perdendo fiducia nelle istituzioni. E lo Stato «sa» cosa succede quando un cittadino non ha più fiducia nelle istituzioni...!

GIUNTA D.C.-P.R.I.

vitale importanza per la Città capoluogo.

Anche per quanto attiene alla pulizia della Città la Giunta Garuccio-Sinatra ha dimostrato una particolare sensibilità. Ha predisposto la relativa deliberazione per l'acquisto di alcuni automezzi per rinnovare l'autoparco della nettezza urbana e migliorare il servizio che presenta talune carenze reiteratamente evidenziate dai dirigenti del servizio e dagli stessi netturbini, per l'elevato numero di mezzi fuori uso.

Senza trionfalismi, ma dando a «Cesare... quej che è di Cesare», bisogna obiettivamente riconoscere che la Giunta minoritaria DC-PRI, nella sua collegialità, si sta dimostrando all'altezza della situazione.

E' auspicabile che il Consiglio Comunale e soprattutto le opposizioni di sinistra, al di là delle «beghe» politiche, diano il loro determinante contributo perché l'attività della Civica Amministrazione possa esplicare sollecitamente gli effetti

dalla quarta

so, mito o movente dell'azione umana. Il progresso significa cambiamento, anche se non ogni cambiamento è progresso. L'accettazione del polimorfismo determina la crisi dell'autorità. Viene affermata la necessità di creare scuole per tutti. Si elabora un modello di scuola articolata in «cicli», ognuno dei quali può offrire gli elementi di tutto il sapere, in relazione al grado di maturazione dello scolaro (Comenio, Vico, Pestalozzi, Piaget, Bruner).

Il metodo sposta il baricentro dal contenuto culturale allo scolaro e da logico-sistemico a psicologico-euristico».

Ogni grado di scuola è autonomo rispetto ai successivi. La scuola viene organizzata dal basso verso l'alto. Sono le riforme realizzate nei gradi inferiori ad orientare le riforme dei gradi superiori.

Si arriva alla formulazione del principio del «processo educativo individualizzato», la cui applicazione dovrebbe mettere in crisi: il programma eguale per tutti; la disciplina di tipo tradizionale; la struttura della scuola in classi; l'istituto della ripetenza e della promozione; il voto; la lezione; il libro; la competitività.

(I - Continua)

Formalizzata la costituzione della U.I.L. Trasporti

Martedì 19 u.s. a Palermo, nella sede della U.I.L. siciliana, con la elezione della Segreteria regionale è stata formalizzata la costituzione della U.I.L. Trasporti, il cui congresso era stato celebrato circa un mese fa.

A far parte della segreteria regionale sono stati chiamati gli amici Stefano Giliberti e Giuseppe Caronia, ai quali è stata affidata rispettivamente la responsabilità del servizio sindacale e del servizio amministrativo.

Ai due amici chiamati a ricoprire i suddetti incarichi, con le più vive congratulazioni di «Trapani Nuova» e della Segreteria Territoriale UIL di Trapani, formuliamo gli auguri più affettuosi per un proficuo lavoro.

PENSIERI SPICCIOLI DELLA SOVRANITA'

Perché si realizzi la democrazia non basta che i cittadini siano liberi e considerati uguali di fronte alla legge e tra di loro, occorre anche che il popolo sia il detentore del potere sovrano dello Stato. Si legge nella Costituzione: «la sovranità appartiene al popolo». Ciò introduce due elementi fondamentali ed inscindibili: il popolo e la sovranità.

Il primo, costituito dall'insieme di tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, rappresenta l'elemento personale dello Stato, ed è depositario originario della sovranità.

La seconda è il potere di impero dello Stato nei confronti di altri ordinamenti e su tutti gli individui che vivono sul territorio nazionale.

Essa Sovranità si pone come originaria in quanto non deriva da nessun altro potere preesistente allo Stato; si pone altresì come esclusiva in quanto si esercita sui soggetti all'in-

terno dell'ordinamento senza alcuna interferenza di altri enti.

Il tema odierno è stato sempre diversamente considerato a seconda della materia di trattazione, in quanto di sovranità si interessò il mondo giuridico, quello religioso, quello filosofico e quello morale nel tentativo supremo di trovare la giustificazione di essa ed il suo fondamento.

I primi a porre l'attenzione sul problema furono i sofisti greci e, principalmente, Antifonte, il quale sostenne che la convenzione umana è all'origine della costituzione politica e della norma giuridica le quali indirettamente quindi si fondano sull'uomo e sulle pure leggi di natura che lo regolano.

Praticamente si ritorna alla concezione dell'uomo il quale, convenendo di abbandonare il primitivo «stato di natura» e di formare una determinata società civile, trasferisce nella comunità di nuova appartenenza tutti i poteri che gli sono propri per diritto di natura, nella loro interezza e pienezza.

Si controverti se attraverso il patto l'individuo rinunziò alla sua libertà naturale per sottoporsi alla sovranità incondizionata dello Stato; o se rinunziò ad essa libertà soltanto nei limiti richiesti dalla necessità di garantire la vita in comune; oppure se il patto stesso fu un unico consenso di associazione tra i cittadini, così conseguentemente negando la legittimità del patto di soggezione-dominazione tra sudditi e sovrano.

E' piaciuto in questa sede sostenere che c'è stato da parte dell'individuo primitivo un trasferimento delle varie sue «potestà» a favore della collettività, in tal modo interpretando il patto come la espressione e la condizione a priori della legittimità e razionalità dello Stato.

E' dunque questo il tema dominante: l'individuo libero e padrone di sé forma la collettività libera (popolo) ed anche sovrana.

Il popolo può esercitare tali suoi poteri originari (in quanto si fanno risalire al momento di sua costituzione dalla somma dei vari poteri singoli) direttamente governandosi; o tramite suoi rappresentanti, liberamente scelti, i quali ad esso rendono il conto di gestione; o tramite la delega ad un uomo — il sovrano — nei confronti del quale alienava del tutto il suo potere o lo delegava in parte, in virtù del cosiddetto «pactum subiectionis» che comportava reciproci diritti e doveri regolati dal patto intervenuto.

I primi due casi sono esempi di governo democratico, diretto ed indiretto; il terzo del governo assoluto più o meno illuminato.

Periodi di oscurantismo politico non hanno consentito all'idea democratica che di farsi strada molto lentamente nella mente e nel cuore degli uomini, in quanto la luce che vi si sarebbe formata non avrebbe più permesso l'abuso di potere da parte del sovrano il quale non riconosceva al popolo altra libertà che quella di essergli suddito, cioè soggetto.

Le stesse costituzioni dei sovrani illuminati, furono dette in dottrina «ottenute», sapendo di brandello che viene strappato dalle adunche mani dei re, chiuse a mò di artigiani sulla preda della libertà.

Occorre la rivoluzione francese perché voci sparute di liberi pensatori, isolate nei tempi e negli spazi diversi, diventassero il grido senza spazio né tempo di «libertà, fratellanza, uguaglianza» dilagato in tutto il mondo civile; perché «in nome del Popolo» si amministrasse Giustizia e perché per «volontà del Popolo» si investissero i monarchi o i governanti.

Fu proprio dopo la rivoluzione francese che si parlò più spesso di sovranità popolare, intendendosi indicare nella volontà espressa dalla comunità la giustificazione dello Stato che afferma l'istanza democratica di tutto il suo ordinamento in cui gli organi supremi sono eletti; — direttamente od indirettamente — ed in cui è organizzata la partecipazione del popolo alla funzione legislativa.

La sovranità dello Stato democratico è sovranità del suo popolo, e nel consenso dei cittadini essa trova la sua legittimità e la giustificazione storica.

Come il popolo eserciti tale sovranità sarà dato da vedersi nel corso dei successivi «pensieri» che saranno rivolti alla delega dei poteri del popolo ai governanti democraticamente scelti per mezzo di libere elezioni.

ALDO CASTELLANO

QUARTO COMUNICATO

L'OSSERVATORIO DEI PREZZI. CONFERMATI I SINTOMI DI RALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE.

Un risultato che accredita il ruolo dell'Osservatorio come strumento utile per continuare a contrastare gli aumenti ingiustificati.

Lire in più o in meno per ogni 100 lire nei prezzi dei produttori e al consumatore nei primi 11 mesi del 1982.

Prezzi dei produttori	Lire in più o in meno ogni 100 lire di spesa	
	Prezzi dei produttori	Prezzi al consumatore
Riso	+19,6	+32,0
Provione	+15,5	+22,3
Pomodori pelati	+34,1	+20,1
Parmigiano regg. e grana padano	+26,1	+20,0
Latte parz. screm. a lunga cons.	+14,2	+19,9
Mortadella puro suino	+10,2	+18,8
Yogurt	+ 9,4	+18,8
Stracchino o crescenza	+13,2	+18,8
Birra nazionale	+26,2	+18,1
Gorgonzola	+13,2	+17,2
Mozzarella di vacchino	+12,8	+17,1
Margarina	+10,7	+16,7
Salame crudo puro suino	+ 7,9	+16,6
Vino comune	+11,2	+16,6
Detersivo per lavatrice	+13,8	+16,3
Sapone da toilette	+14,6	+16,1
Carne in scati. di bovino in gelat.	+12,3	+15,3
Piselli conservati e fagioli lessati	+11,4	+15,1
Prosciutto crudo	+19,5	+14,7
Biscotti	+11,9	+14,2
Ortaggi e pesci surgelati	+12,9	+14,2
Acqua minerale	+ 8,4	+14,1
Pasta di semola	+14,2	+14,0
Detersivo per stoviglie	+11,4	+13,1
Burro	+ 7,7	+13,0
Marmellate e confetture di frutta	+12,3	+12,8
Dadi per brodo	+ 9,8	+12,5
Farina di grano tenero	+ 8,3	+11,1
Succhi di frutta	+ 5,5	+10,9
Carne fresca di bovino adulto	+ 7,9	+10,4
Caffè in grani o in polvere	+15,8	+10,2
Carne fresca di suino	+ 1,3	+10,1
Tonno all'olio d'oliva	+ 8,3	+10,0
Uovo di semi vari	+ 9,1	+ 8,8
Pollo fresco	- 1,8	+ 6,7
Olio d'oliva	+ 6,7	+ 6,3
Media dei 36 prodotti	+12,1	+14,0

* Di cui 15% dovuto ad aumento imposta di fabbricazione

Il deposito dei listini prezzi del 15 dicembre, ha confermato il rallentamento dell'inflazione già registrato nel mese precedente.

La variazione dei prezzi dei 35 prodotti è stata dello 0,85%. L'operazione iniziata il 1° agosto, si chiude quindi con un bilancio positivo poiché i prezzi dei listini depositati sono variati in quattro mesi e mezzo, di 4,36 lire per ogni 100 lire.

Questa variazione, in termini annuali, equivale ad un aumento dell'11,7%.

Il deposito dei listini, le verifiche del CIP e l'opera di sensibilizzazione esercitata dal Ministero dell'Industria, hanno contribuito a determinare un contenimento dei prezzi alla produzione, contenimento che si è accentuato con il proseguire dell'operazione.

Infatti, mentre nel periodo 15 agosto/15 ottobre 1982 le variazioni dei prezzi dei 35 prodotti sono state mediamente dell'1,3% al mese, nel periodo 15 ottobre/15 dicembre questo tasso è sceso a poco più dello 0,7% al mese.

Il riflesso dell'operazione si è fatto sentire sui prezzi al consumo in maniera via via più accentuata.

I prezzi della spesa alimentare sono quelli che hanno maggiormente contribuito al rallentamento del costo della vita negli ultimi due mesi dell'anno.

Per quanto riguarda le rilevazioni effettuate dall'Osservatorio dei Prezzi dell'Unioncamere, queste confermano che per tutto il 1982 sia i prezzi alla produzione che quelli al consumo dell'insieme dei 36 prodotti finora considerati, chiudono con un tasso di crescita inferiore a quello generale dell'inflazione e lasciano prevedere, per i primi mesi del 1983, una dinamica contenuta dei prezzi alla produzione.

I risultati ottenuti in un anno di attività dell'Osservatorio, costituiscono una base sufficientemente valida per consolidare e sviluppare il ruolo dell'Osservatorio stesso come strumento di verifica e di informazione che, operando per una migliore trasparenza dei rapporti tra produzione, distribuzione e consumo, contribuisce a contrastare gli aumenti ingiustificati dei prezzi.

Lire in più o in meno per ogni 100 lire di prezzo nei listini dei produttori depositati presso il C.I.P.

	15 dicembre rispetto al 15 novembre	15 dicembre rispetto al 1° agosto
Riso	- 1,3	+ 8,0
Provione	+ 0,1	+ 2,7
Pomodori pelati	+ 2,2	+15,9
Parmigiano reggiano e grana padano	+ 0,1	+ 5,8
Latte parz. scremato a lunga cons.	+ 0,8	+ 3,7
Mortadella puro suino	+ 0,3	+ 8,2
Yogurt	+ 0,8	+ 2,1
Stracchino o crescenza	-	+ 0,8
Birra nazionale	-	-
Gorgonzola	- 0,2	+ 4,0
Mozzarella di vacchino	-	+ 0,2
Margarina	+ 1,8	+ 2,1
Salame crudo puro suino	+ 0,1	+ 4,7
Vino comune	+ 5,4	+ 8,8
Detersivo per lavatrice	-	+ 1,7
Sapone da toilette	+ 2,0	+ 3,4
Carne in scatiola di bovino in gelatina	+ 3,5	+ 6,4
Piselli conservati e fagioli lessati	+ 2,0	+ 2,7
Prosciutto crudo	-	+ 8,3
Biscotti	+ 0,2	+ 2,7
Ortaggi e pesci surgelati	+ 0,1	+ 4,0
Acqua minerale	+ 0,5	+ 0,8
Pasta di semola	+ 2,0	+ 5,4
Detersivo per stoviglie	+ 0,2	+ 1,6
Burro	+ 1,3	+ 4,9
Marmellate e confetture di frutta	+ 0,4	+ 4,8
Dadi per brodo	+ 3,7	+ 6,3
Farina di grano tenero (conf. 1 Kg)	+ 0,8	+ 2,5
Succhi di frutta	+ 1,5	+ 5,6
Caffè in grani o in polvere	+ 4,3	+ 7,4
Carne fresca di suino	- 3,8	+ 4,2
Tonno all'olio d'oliva	+ 2,2	+ 3,8
Uovo di semi vari	+ 0,1	+ 1,7
Pollo fresco	+ 0,4	-11,7
Olio d'oliva	+ 4,0	+ 7,1
Media dei 35 prodotti	+ 0,85	+ 4,36

LIBERTA' DEI PREZZI NON VUOL DIRE PREZZI IN LIBERTA'

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato Interministeriale dei Prezzi



MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

L'Osservatorio dei Prezzi è realizzato da

UNIONCAMERE

Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

● CALCIO INTERREGIONALE

Il Canicatti batte negli ultimi minuti anche il Paternò

Niente di nuovo al vertice

I granata battono di misura il Villafranca; gli arancione sono sconfitti a Gela. In attesa del grande scontro al «Provinciale» il Trapani va a Caltagirone, anche la capolista in trasferta ad Enna. Il Ligny cerca il riscatto in casa ospitando la Nuova Igea

La prima giornata di ritorno dell'Interregionale lascia immutate le posizioni al vertice della graduatoria, anche se la capolista Canicatti ha faticato molto più del previsto per battere sul proprio terreno l'arancione Paternò, riuscendo a passare solamente negli ultimi istanti della gara.

Il Trapani ha colto l'obiettivo che si prefiggeva, cioè la vittoria, contro il modesto Villafranca, dovendosi però impegnare molto di più del previ-

sto per mettere a segno la rete della vittoria e superare la coriacea resistenza opposta agli avanzati della formazione di casa dal portiere Venuto, senza le cui prodezze il risultato si sarebbe sbloccato molto prima.

La formazione granata ha patito notevolmente l'assenza dello squalificato De Maria che, in special modo nelle partite interne, è il vero perno della squadra. Orlandi è stato costretto a schierare Saracino al posto dell'interno e Rotondo all'ala destra, ma ciò non è bastato a dare alla manovra la consueta velocità e pericolosità poiché la formazione mancava di un punto di riferimento quale è De Maria.

Non a caso le azioni sulla fascia sinistra del campo, quella preferita da De Maria per lo spunto ed il cross, si sono contate, in special modo nel primo tempo, sulle dita di una mano.

L'obiettivo da raggiungere era, comunque, la vittoria per non perdere terreno dal Canicatti, ed è importante che i due punti siano stati conquistati, anche se è bene che i giocatori granata si abituino sin da ora a non innervosirsi se la rete non arriva, proprio perché giocando privi di tranqui-

lità si fa il gioco degli avversari e si pregiudicano le possibilità di andare a rete.

Del resto, la posizione in classifica occupata dal Trapani ed il fatto che esso sia una delle squadre che aspirano ad un posto nella serie superiore, porta le formazioni che affrontano i granata al Provinciale a chiudersi in difesa nei tentativi di ottenere quantomeno un pareggio, sfruttando anche mezzi non troppo leciti, e quelle che lo affrontano sul loro campo a dare l'anima, aiutate dal loro pubblico e dall'influenza che quest'ultimo può avere sui direttori di gara, che non si trovano sempre nelle migliori condizioni per svolgere le loro funzioni, nel tentativo di ottenere quel risultato di prestigio che possa dare lustro ad un campionato che altrimenti sarebbe alquanto squallido.

Il Ligny ha rimediato la seconda sconfitta consecutiva nella doppia trasferta che lo ha visto impegnato dapprima sul campo della capolista Canicatti e quindi sul campo di un Terranova che si trovava in cattive acque e che, proprio per questo, aveva assoluto bisogno di ottenere la vittoria.

Per fare fronte alla carenza di uomini che la attanagliava da un certo periodo di tempo a questa parte, la squadra gese ha acquistato una serie di giocatori sudamericani che ha potuto utilizzare proprio in occasione della gara contro gli arancione di Morana per la prima volta.

L'apporto di alcuni di loro è risultato abbastanza determinante per l'entusiasmo e la ventata di novità che hanno saputo infondere.

Ma, malgrado ciò, la sconfitta era evitabile, dato che la rete della vittoria dei locali non sarebbe venuta se la difesa della formazione arancione non avesse commesso un errore banale. E' stato Gualberti a calcolare male il tempo di una uscita lasciando così che un avversario colpisse la palla e la mettesse nella rete ormai sguarnita.

Poco male, comunque, dato che il Ligny è ancora assestato in una posizione di classifica più che tranquilla ed avrà l'occasione di tornare al successo pieno sin da domenica prossima allorché ospiterà sul terreno del Provinciale l'insidiosa Nuova Igea che si trova in un periodo abbastanza positivo e che, fuori casa, ha colto più punti del Ligny.

Il Ligny, che sul proprio terreno non è ancora stato battuto, avrà l'occasione per riottenere i due punti dopo le due sconfitte consecutive di cui si è detto di Canicatti e di Gela e potrà risalire parzialmente la graduatoria in attesa dell'ultimo derby della stagione, fra due domeniche, avvenimento questo già al centro dell'interesse cittadino e per il quale non sarà difficile prevedere una affluenza record di pubblico, dato che già domenica scorsa, in occasione di Trapani-Villafranca, lo stadio presentava ben pochi settori privi di spettatori.

Il Trapani, domenica, si recherà a Caltagirone prima di

iniziare un ciclo di partite a lui estremamente favorevole dato che i granata saranno impegnati fino a quasi tutto febbraio al Provinciale, dovendo affrontare la sola trasferta nella vicina Mazara.

Dalla trasferta di Caltagirone potrebbe arrivare la tanto attesa vittoria esterna, e sarebbe la prima del torneo, che potrebbe permettere al Trapani di approfittare del possibile minimo passo falso del Canicatti, impegnato in una gara ad Enna contro i locali giallo-verdi che presenta numerose insidie, considerando la posizione pericolosa in classifica degli ennesi che, quindi, hanno bisogno assoluto di punti e che attraversano un momento favorevole.

MAURIZIO SCHIFANO

● BASKET/Intervista

Costadura: un prezioso «lungo»

Fedele Costadura, nato cestisticamente alla Don Bosco con Peppe Barbara, poi passato alla Pall. Trapani, merita attenzione da quando Trivelli è venuto a Trapani. Sotto la guida del coach chietino, Costadura

è cresciuto molto, tanto che Trivelli l'ha voluto in squadra anche se come riserva. Per la sua volontà, Fedele ha saputo imporsi ed, essendo un lungo, è stato scelto come un elemento prezioso nelle file della

squadra granata. Con la sua sagacia ha superato molti scogli ed ora, dopo aver lavorato con lui, Trivelli può trovarselo come difensore. Questa settimana abbiamo posto delle domande a Costadura che con la sua

modestia ha risposto così:
D. Costadura, pensavi che il Sig. Trivelli ti avrebbe scelto in squadra?

R. «A dire il vero non credo che Trivelli, all'atto di scegliere fra i giocatori trapanesi rimasti, abbia avuto una vasta possibilità di scelta e, dovendo prendere un "lungo" non gli restava altro che scegliere me oppure Genovese che però prestava ancora servizio militare a Messina. Per queste ovvie ragioni non mi sento, né mi sono sentito di pensare obiettivamente alla cosa; comunque per come sono andate le cose, mi ha fatto molto piacere restare in squadra.

D. Come ti sei trovato con i nuovi compagni?

R. Sono tutti degli ottimi ragazzi sotto il profilo tecnico e soprattutto sotto il profilo umano. Non ho avuto problemi ad ambientarmi né a fare amicizia. Insomma nessun problema.

D. Sei considerato una riserva, credi di poter fare sempre di più per il futuro?

R. Il fatto di essere considerato una riserva, non credo mi precluda la possibilità di migliorare molto e tecnicamente e atleticamente. Naturalmente spero che le varie situazioni mi permettano di ottenere questi risultati, che ad ogni modo e con mio massimo impegno e sforzo spero di conseguire.

D. Come ti trovi con la dirigenza?

R. Questo è il quarto anno che trascorro con la Pall. Trapani e, avendo avuto per tutto questo tempo a che fare con le stesse persone (qualche cambiamento in sede dirigenziale c'è stato 2 anni fa) posso dire con franchezza di non aver avuto mai grossi problemi con la società. Chiaramente i rapporti ideali non esistono, ma i problemi non gravi, ripeto, che si sono susseguiti sono stati tutti superati validamente. In definitiva mi ritengo molto soddisfatto dei miei rapporti con la società.
NINO D'ANGELO

I RISULTATI

Acireale-Enna	2-0
Canicatti-Paternò	1-0
Juvenes-Nissa	1-0
Mascalucia-Favara	2-0
Mazara-Modica	1-0
Nuova Igea-Caltagirone	1-0
Terranova-LIGNY	1-0
TRAPANI-Villafranca	1-0

IL PROSSIMO TURNO

Caltagirone-TRAPANI
Enna-Canicatti
Favara-Acireale
LIGNY-Nuova Igea
Modica-Mascalucia
Nissa-Mazara
Paternò-Terranova
Villafranca-Juvenes

● CALCIO C/2

Il Marsala rivive

È a ridosso di Messina e Akragas

Continua l'entusiasmante duello tra l'Akragas, vittoriosa sul Sorrento, ed il Messina, vittoriosa sulla Frattese. Evidentemente le due capoliste del girone meridionale di C/2, sentono l'alto delle immediate inseguitrici che non demordono. Ha pareggiato brillantemente il Licata ad Ercolano; il Siracusa e l'Alcamo hanno trovato il modo di tornare battuti rispettivamente da Gioia Tauro e Latina, mentre continua la brillante marcia del Marsala, che con una magistrale gara ha battuto la Turrus.

Sin dalle prime battute, s'è visto che il Marsala era in ottima vena e che le dimissioni del Presidente Lombardo non avevano intaccato il morale degli uomini di Viviani. La squadra affidata all'amministratore unico Pino Giacalone, ha mo-

strato per tutta la gara il suo carattere e l'ormai raggiunta amalgama.

Era da tempo che al Municipale non si vedevano gare del genere; il Marsala sceso in campo è stato fortissimo in ogni reparto ed in ogni atleta.

Su di tutti hanno svettato Cariola, Niro e Torano, autentici mattatori della gara. Torano ha spinto come un forsennato sulla fascia destra, richiamando alla sua guardia ben due avversari; Cariola è stato perfetto per posizione e continuità sia in fase di interdizione che in fase di rilancio; infine Niro, ha fluidificato per tutta la gara sulla fascia sinistra da autentica ala senza trascurare il ruolo di terzino: suo è stato l'assist per il goal di Pitino e suo il raddoppio.

Nella ripresa, il Marsala ha amministrato con sagacia il vantaggio facendo giocare pochi palloni innocui agli ospiti tanto che per tutto l'arco della gara Conti è rimasto inoperoso.

Il prossimo turno vedrà il Marsala sul campo del Banco Roma, il pareggio dovrebbe essere l'obiettivo minimo, ma la classifica impone ai lilibetani di osare di più per approfittare degli eventuali passi falsi di Akragas e Messina impegnati sui campi di Frattamaggiore e Frosinone.

Alcamo, Siracusa e Licata, godranno dei favori del pronostico giocando sul proprio campo con Grumese, Latina e Potenza.

MICHELE SAMMARTANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO NUMERO 22

DEL 23 GENNAIO 1983

1 Ascoli-Avellino	x
2 Cagliari-Udinese	1 x
3 Cesena-Juventus	1 x 2
4 Fiorentina-Genoa	1
5 Napoli-Pisa	1 x
6 Sampdoria-Inter	x 2
7 Torino-Catanzaro	1
8 Verona-Roma	x
9 Como-Bari	1
10 Lazio-Cavese	1
11 Perugia-Catania	x
12 Livorno-Campania	x 2
13 Lecco-Legnano	1 x 2

Vi aspettiamo per presentarVela



ESPOSIZIONE:

PIAZZA MALTA, 33

— TEL. 27.318

TRAPANI

ASSISTENZA e RICAMBI:

LITORANEA D. ALIGHIERI

— TEL. 22.223

760 GLE



Al vertice della gamma Volvo.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

FIAT 127/900 confort 3 porte
Anno 1981 L. 3.200.000

Mercedes 3000 Diesel
Anno 1979 L. 14.000.000

Lancia Beta Coupè
Anno 1979 L. 5.500.000